

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MARZO 2009

*[Il Segretario Generale procede all'appello]*

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Considerato il numero dei presenti, dichiaro aperta e valida la seduta.

Nomina degli scrutatori: per la maggioranza il consigliere Conti e il consigliere Zatta, per la minoranza il consigliere Ferrante.

Non ho ricevuto giustificazione per gli assenti.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Per giustificare l'assenza del consigliere Bassani per motivi di salute.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Giustifico l'assessore Rodolfo Gasparetto.

### PUNTO N. 1

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "Approvazione verbale seduta del Consiglio comunale del 29.01.2009, ai sensi dell'art. 63 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale".

Preso atto che il verbale integrale della seduta consiliare del giorno 29 gennaio 2009, così come redatto dalla ditta incaricata della stenotipia, è stato depositato il giorno 9 febbraio 2009 presso l'Ufficio di Segreteria a disposizione dei Consiglieri comunali affinché questi potessero prenderne visione e proporre eventuali osservazioni ai sensi del comma 1 dell'art. 63 del Regolamento.

Accertato che non è pervenuta all'Ufficio di Presidenza alcuna osservazione scritta in merito al suddetto verbale circa eventuali proposte di rettifica o di precisazione.

Il sottoscritto Presidente del Consiglio dà per letto ed approvato il verbale di cui sopra, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

## **PUNTO N. 2**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 2 all'OdG: Approvazione ai sensi art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11 del Piano di lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla ditta Brenta Demolizioni Srl con sede a Villa del Conte (PD) per urbanizzare un'area produttiva in via Bilogna - Via Loi.

La parola all'assessore Zambello per illustrare il punto.

### **ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:**

Si tratta di un punto che abbiamo già analizzato nell'ultimo Consiglio comunale, per il quale era stato chiesto un percorso da parte della Giunta per vedere di trovare un accordo tra le parti per un certo tipo di soluzione. Il percorso è stato fatto, è stato anche chiarito quali sono le possibilità nella zona produttiva dove è previsto questo Piano di lottizzazione di potere attuare un Piano urbanistico attuativo a sé stante e quindi salvaguardare il proprio pezzettino di terreno che era imputato nel discorso per il quale si era rinviato la volta scorsa il punto all'ordine del giorno. Adesso darei lettura per ricordare di che cosa tratta.

Con atto deliberativo del novembre 2008, esecutivo ai termini di legge, la Giunta comunale ha adottato un Piano Urbanistico Attuativo presentato dalla ditta Brenta Demolizioni. L'adozione del Piano è venuta con le procedure dell'Art. 20 della L.R. 11; è stata fatta la regolare pubblicazione. Gli elaborati del Piano sono stati depositati e nei successivi 20 giorni è pervenuta un'osservazione, come risulta dall'attestazione del Segretario Generale. L'ambito di intervento del Piano attuativo ricade in zona del PRG vigente, classificata in zona D5 produttiva di espansione, ed il Piano prevede la realizzazione di un lotto unico, servito direttamente da via Bilogna, che sarà opportunamente rifatta dalla ditta richiedente, prevedendo l'allargamento della sede stradale, la formazione di un marciapiede a confine con il Pip, l'illuminazione pubblica e i necessari sottoservizi. Lungo la precitata via, sarà ricavato l'accesso al monolotto, il verde e i parcheggi di standard e il tutto dimensionato in relazione alla superficie del piano in oggetto di intervento.

La superficie reale territoriale è di 8432 mt., ci sono 64 mt. di marciapiedi, 160 di parcheggi, 1023 di verde pubblico primario e secondario, l'allargamento di via Bilogna ed una superficie fondiaria dei lotti di 7166 mt..

Per il raggiungimento del 10% degli standard la ditta richiedente ha richiesto di avvalersi della facoltà di monetizzare una quantità di area di mt. quadri 450 per un importo di 10.125 euro e il piano è corredato da schema di convenzione. Nello schema di convenzione sono previste le idonee garanzie.

Do lettura adesso dei punti dell'osservazione pervenuta all'Ente.

Punto n. 1. Il signor Veronese chiede l'intervento di questo Comune alla luce della sua disponibilità a realizzare il piano di lottizzazione insieme alla Brenta Demolizioni in modo da formare un unico comparto edificabile.

Punto n. 2. Il signor Veronese chiede di potere attuare il piano di lottizzazione della residua area corrispondente ai mappali 315 e 313 in modo autonomo.

La risposta a questi due punti è stata di questo genere: si ritiene di non accogliere l'osservazione indicata al punto 1) in quanto non spetta a questo Comune intraprendere iniziative che nel caso specifico sono esclusivamente a carico dei privati, "accordo tra privati per formazione di un Piano urbanistico di comune accordo", cosa che in maniera informale la Giunta ha anche fatto per vedere se c'era la possibilità; per quanto riguarda il punto n. 2), di non accogliere l'osservazione indicata al punto 2) in quanto il Piano di lottizzazione proposto dal signor Veronese non costituisce un comparto ottimale su cui attuare un Piano urbanistico. Tuttavia - e questo è stato spiegato bene anche ai tecnici della ditta Veronese - essendo la ditta Veronese insediata in un'area urbanistica D4 zona produttiva con Piano urbanistico attuativo confermato, attuando il terzo stralcio del Pip di via Marchefave, con le procedure di cui al secondo e terzo comma dell'Art. 11 della L.R. 61/85, è possibile ridisegnare l'ambito di intervento includendo le aree zonizzate di PRG come D5 nei limiti di edificabilità consentiti nelle vigenti norme tecniche di attuazione, in quanto il signor Veronese nella parte limitrofa alle porzioni di terreno dove sta attuando l'attività, sta attuando l'attività con un permesso all'attività dovuto ad una concessione per via del decreto ambientale e comunque in base al terzo stralcio del Pip potrebbe allargare il suo ambito di intervento e quindi avere un comparto urbanistico ottimale.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Il punto è stato visto dalla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare Politiche per il Territorio. La parola alla Presidente, Maria Micheletto, per presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

**MICHELETTO MARIA - Consigliere:**

Ci siamo incontrati a discutere dell'ordine del giorno il 19 gennaio. Ero presente io, Bassani Piero, Ghirardello Claudio, Fontan Tiziano; era presente l'assessore Zambello Emanuele e Tognolo Lauro. Era presente inoltre il sindaco Alessandro Ferlin e il consigliere Brasioli Luca.

A seguito dell'introduzione da parte del Presidente e l'esposizione dell'argomento da parte del coordinatore del 4° Settore, geom. Giuseppe Guaraldo, il quale illustra anche un'osservazione inviata dalla ditta Veronese Luca e le relative controdeduzioni proposte dall'Ufficio, i consiglieri Micheletto, Ghirardello e Fontan esprimono parere favorevole in ordine al rigetto della suddetta osservazione per le motivazioni riportate nelle note del responsabile dell'Ufficio Urbanistica e nel contempo si riservano di discutere in Consiglio comunale il Piano di lottizzazione presentato dalla ditta Brenta Demolizioni. Il consigliere Bassani, che si astiene per quanto riguarda l'osservazione della ditta Veronese, esprime parere assolutamente contrario a prendere in esame qualsiasi richiesta della ditta Brenta Demolizioni. Ritiene altresì immorale che a tale ditta venga rilasciato qualsiasi parere favorevole a Piani urbanistici o richieste di costruire immobili fino a quando la stessa non avrà provveduto ad ottemperare a quanto prescritto dagli Enti preposti per l'emissione di polveri, e il tutto certificato da relativi collaudi ed esiti positivi degli esami di laboratorio. Soltanto dopo un anno di monitoraggio delle emissioni di polveri e sulla base di esiti positivi, si potranno prendere in considerazione richieste di tipo edilizio.

Ci siamo poi rincontrati a seguito della decisione del Consiglio comunale di chiedere al Sindaco di incontrare le parti per provare a vedere di metterli d'accordo. Ci siamo reincontrati il 13 febbraio, presente Bassani Piero, Nabeel Bassal, Conti Luciano, Fontan Tiziano, Ghirardello Claudio, Micheletto Maria. Era presente Zambello Emanuele ed inoltre anche il Sindaco, Roberto Bisi, il Presidente del Consiglio comunale e il consigliere Brasioli Luca. Il Presidente introduce l'argomento dando la parola al Sindaco, il quale riferisce in merito. Sentita l'esposizione del Sindaco, la Commissione prende atto dell'esito finale degli incontri, il primo del 5 febbraio 2009 e il successivo del 12 febbraio 2009, nei quali la ditta Brenta Demolizioni ha espresso la volontà di non aderire alla richiesta della ditta Veronese di presentare un Piano di lottizzazione congiunto.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

A questo punto chiedo al Sindaco se vuole aggiungere qualcosa, sennò apro la discussione.

Apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

**CONTI LUCIANO - Consigliere:**

Il punto all'ordine del giorno illustrato dall'Assessore all'Urbanistica, con atto deliberativo che la Giunta ha adottato, riguardante un Piano di lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla ditta Brenta Demolizioni per l'urbanizzazione di un'area produttiva sita tra via Bilogna e via Emilio Loi, credo meriti una particolare attenzione non solo dal punto di vista urbanistico, ma ambientale, economico e sanitario. Poiché per forza maggiore sono mancato negli ultimi Consigli comunali dove l'argomento è stato portato e rinviato per una maggiore valutazione, ritengo intanto doveroso ringraziare i colleghi membri della Commissione di inchiesta e in primis il Consigliere e Presidente dottor Bassal, che a termine del mandato ha relazionato diligentemente sul lavoro svolto dalla Commissione e i risultati ottenuti coinvolgendo i vari Enti e in particolare gli organi di controllo dell'Arpa, affinché venissero rispettate le norme di legge atte alla risoluzione delle problematiche sorte con l'insediamento della ditta Brenta Demolizioni. La cosa mi fa sorgere comunque ancora molti dubbi e ciò mi ha sempre portato ad osteggiare questo tipo di insediamento in un'area produttiva che per Lendinara doveva essere di eccellenza. Non posso comunque non evidenziare che la ditta in questione tratta rifiuti speciali, classificati con codice Cer nell'allegato D) del D.Lgs. 152/2006 e che questi rifiuti sono contrassegnati da un asterisco, il quale li classifica come rifiuti pericolosi per la salute, ai sensi della direttiva 91/689/CE, norma appunto relativa ai rifiuti pericolosi, e questo perché il rifiuto inerte diventa pericoloso nella movimentazione e soprattutto nella lavorazione, per emissione nell'aria di polveri tossico - nocive.

In tempi non remoti, in Consiglio comunale abbiamo trattato l'argomento odierno. Alla mia richiesta di sospensione temporanea dell'attività e di produrre il documento VIA (Valutazione dell'Impatto Ambientale), documento richiesto in allegato alla concessione di inizio dell'attività, mi fu risposto: allo stato attuale la ditta non ha un preciso obbligo di legge di lavorare al chiuso, secondo le norme vigenti, e che allo stato attuale non esistono prove concrete ed analiticamente comprovate di un pericolo per la salute pubblica. Quello che mi stupisce e che mi lascia perplesso è che si continua a sostenere tutto ciò e che oggi siamo qui per approvare un piano di sviluppo della ditta medesima con il recepimento di questa delibera per l'ampliamento dell'attività. In particolare in un mio intervento del Consiglio comunale tenutosi nel giugno del 2006, feci presente che era compito del signor Sindaco, quale garante della

salute pubblica sul territorio comunale, di farsi carico delle problematiche causate ai cittadini residenti nei pressi della ditta Brenta Demolizioni. Questo ha prodotto che i Consiglieri che hanno evidenziato il problema puntualizzandone le problematiche, sono ritenuti da questa Amministrazione dei turbatori della quiete pubblica. Ritengo comunque che non è assolutamente vero che non esista una normativa al riguardo a livello nazionale, recepita a livello regionale, provinciale e degli Enti comunali. Sarò breve, ma mi viene di richiamarla: decreto ministeriale 5 febbraio 1998, allegato n. 5 e successivamente adeguato agli impianti che lavorano rifiuti speciali, conosciuto come decreto ministeriale 186 del 5 aprile 2006, che ha per definizione l'individuazione dei rifiuti ritenuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero.

L'altro decreto è il decreto legge 626/1994, spesso ritenuto obsoleto, poi il Decreto Ronchi del 1997, oggi sostituito dal decreto legge 152/2006. Purtroppo tutta questa legislazione è stata ignorata o elusa perché è stato di comodo eluderla. La ditta è stata disponibile alla risoluzione dei problemi inerenti alla lavorazione degli inerti e di questo ve ne do atto anch'io e plaudo alla loro disponibilità; ma se consideriamo i tempi che ci sono voluti per arrivare agli interventi che oggi possiamo constatare, che comunque personalmente ritengo dei palliativi, si ha ben altro. La Commissione durante il suo lavoro ha preso atto degli interventi eseguiti e della disponibilità dell'azienda, cioè installazione di un anemometro per la misurazione dell'intensità del vento, l'installazione di getti d'acqua per irrorare gli inerti in stoccaggio, ma che non servono durante la lavorazione perché i macchinari per il trasporto e la frantumazione degli inerti, dai quali hanno origine le polveri, a lungo andare si impastano e quindi hanno la probabilità di fermarsi; numero 4 centraline per il controllo delle emissioni polverulenti, comunque installate di recente. E` stato chiesto il Piano di lottizzazione in approvazione con questo Consiglio comunale; presentazione di una programmazione per rilevazione delle emissioni future, perché oggi non ha senso, dovuta al fatto che date le condizioni ambientali, da ottobre a marzo la polvere è contenuta naturalmente. A seguire, quindi, l'approvazione del Piano di lottizzazione: dovrebbe essere presentato un progetto preliminare per la costruzione di eventuali capannoni.

Guardando questo elenco, viene spontaneo dire: ma tutto sommato le cose sembra che stiano andando per il verso giusto. Vi è comunque una considerazione da fare, che questo è stato ottenuto dopo la costituzione della Commissione di inchiesta, approvata e costituita a giugno del 2008, mentre

l'autorizzazione per questo insediamento produttivo è stata nel giugno del 2006, cioè due anni dopo, quando il danno era già in essere.

L'area per gli insediamenti produttivi di Marchefave doveva, e lo ripeto, essere una zona per Lendinara fonte di occupazione, ma non è così perché per l'80% sono ditte ivi installate che si sono spostate dall'interno di Lendinara e meno del 20% di ditte esterne, tra le quali la ditta in oggetto di discussione, che certamente non ha portato benefici alla cittadinanza lendinarese, ma soprattutto ha promosso gravi problemi all'ambiente, e non solo.

Ripeto, l'Amministrazione nella persona del Sindaco, responsabile della sicurezza e salute dei cittadini, non ha avuto il coraggio di intervenire con la sua autorità e ad oggi siamo in una situazione, con questa approvazione, per la quale passeranno anni ancora per risanare l'area e renderla vivibile.

Ultima cosa e poi chiudo: non sono assolutamente in accordo, come chi pensava di destinare o indicare un'altra area da parte nostra nel nostro territorio comunale per il trasferimento della ditta, a meno che la distanza delle abitazioni sia tale da non creare problemi ai cittadini.

Ritengo, quindi, a seguito di quanto sempre sostenuto e detto, di dichiarare la mia contrarietà a questa lottizzazione.

#### **GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Volevo fare alcune considerazioni. La prima, e l'ha detto il consigliere Conti: io non ho mai sentito che noi Consiglieri li abbiamo considerati dei turbatori della quiete pubblica; certo che con le considerazioni che ha fatto questa sera, diciamo che un po' di paura probabilmente la fa. Dopo bisogna vedere se è fondata anche, perché non ho mai sentito parlare di polveri tossiche dagli addetti ai lavori che hanno fatto visita agli impianti e fino adesso di ufficiale personalmente, ma anche credo come Commissione di inchiesta, mai nessuno e nessun ente ha parlato di polveri tossiche, di polveri sì, ma non di polveri tossiche, e la differenza è sostanziale. Le autorità competenti hanno dato quindi un parere, e questo noi come Commissione di inchiesta ma come anche amministratori, dobbiamo tenerlo presente. Se dopo qualcuno ritiene che questo parere sia falso, non può fare altro che denunciare gli enti competenti. Noi certamente dobbiamo credere a quelli che sono gli enti, i tecnici che hanno fatto queste dichiarazioni.

Per quanto riguarda il cammino fatto fino adesso, credo che come Commissione di indagine sia stato fatto un cammino a mio avviso fatto bene, ma credo che anche il consigliere Conti alla fine lo abbia detto. Con la ditta

Brenta Demolizioni, come Commissione di indagine abbiamo dato delle indicazioni, l'abbiamo chiesto più volte, l'abbiamo invitata agli incontri ed esplicitamente proprio per migliorare la situazione, perché la ditta - volere o non volere - è insediata in quella zona. Certamente non è la zona migliore, l'abbiamo sempre detto. Se si potesse variare sarebbe buona cosa, ma non si può certamente buttare fuori, se vogliamo dire, una ditta privata da quella che è una sua località. Proprio per migliorare la situazione della zona e delle altre ditte che sono limitrofe, oltre a tutto quello che già è stato espresso nella relazione del Presidente in un Consiglio precedente, è stata chiesta anche la possibilità di lavorare queste polveri, questo materiale all'interno possibilmente di un capannone. L'abbiamo chiesto come Commissione di indagine. La ditta ha accettato di fare questo cammino e di arrivare a fare questo capannone.

Quindi adesso se come Amministrazione chiediamo una cosa ad una ditta privata e nel momento in cui questa lo accetta e successivamente andiamo a dire che è stato uno scherzo, insomma, credo che non sia la cosa migliore e la cosa più giusta da fare. E qui mi fermo, perché credo che questo sia il cammino che come Commissione di indagine abbiamo fatto e penso che a questo punto la cosa più giusta sia quella di proseguire proprio in questo cammino.

Per quanto riguarda l'ultima cosa che ha detto il consigliere Conti, che la zona di Marchefave praticamente non è servita a niente, io credo che per lo meno sia servita alle ditte di Lendinara a dare loro la possibilità di migliorare quanto meno la loro attività.

#### **VIARO LUIGI - Assessore:**

Solo alcune considerazioni veloci da Assessore alle Attività Produttive, perché quello che abbiamo sentito... va bene che l'aria del Consiglio comunale a volte è talmente caricata dai giorni precedenti che quando arriviamo poi ci lasciamo un po' andare e vogliamo caricare a tutti i costi di valore e di significato magari delle cose che potrebbero essere trattate anche in maniera meno dura e meno cruda.

L'area produttiva che è stata utilizzata per questo insediamento, è un'area produttiva che era prevista dal Piano Regolatore precedente, e io allora non ero in Consiglio comunale, però eventualmente si poteva pensare a questo tipo di limitazioni per queste attività. Credo che chi ha dato l'autorizzazione non potesse dire di no se la documentazione presentata era una documentazione idonea, - o falsa, come qualcuno mi suggerisce - ma queste cose, visto che lo diciamo e che tutto è registrato, io invito anche il consigliere Conti, visto che ha

fatto delle accuse gravi, secondo me un po' gratuite, a procedere, perché non si può lanciare il sasso e poi ritrarre la mano.

La Commissione di indagine è stata votata all'unanimità, quindi nessuno ha voluto nascondere o insabbiare qualcosa. Abbiamo preso atto che c'era una tensione su questa cosa, una tensione grave, una tensione importante, che coinvolgeva non solo due privati o tre privati o quattro privati, ma la cittadinanza e tutti abbiamo votato la Commissione di indagine. Quindi nessuno ha voluto insabbiare qualcosa. Altre cose sono invece i rapporti tra privati. Noi come amministratori non possiamo cavarcela così e quindi la proposta che io ribadisco ancora validissima, quando tratteremo il Pat, è quella di individuare un'area idonea alle attività moleste, perché non possiamo dire: caro imprenditore, tu devi andare via da Lendinara perché sei poco idoneo ad insediarti a Lendinara. Possiamo dire però che quell'insediamento sta creando delle problematiche, anche se in regola, tra virgolette, sta creando delle tensioni e delle problematiche. Quindi è nostro compito e nostro dovere pensare di trovare una soluzione, soluzione che possiamo trovare qui dibattendo, ma sicuramente poi procedendo con gli strumenti che all'Amministrazione comunale è permesso di utilizzare. Quindi nel nuovo Pat, quando ragioneremo di Pat, penso nelle prossime settimane, ma lo abbiamo già fatto in diverse occasioni, credo che la soluzione per quell'area sia di individuare qualcosa di alternativo per quell'attività, perché lì evidentemente - possiamo ormai considerarlo - è una posizione, anche se costruisse questi capannoni, non idonea.

#### **BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Solo due puntualizzazioni come Presidente o ex Presidente. Non dobbiamo uscire dal binario del compito che è stato dato alla Commissione. Alla Commissione è stato dato l'incarico di verificare tutto il possibile per rimediare al danno delle polveri, ma non per verificare se sia stata giusta o non giusta la sede o altre cose, se c'è qualcosa di trasparente o meno. Questo non era compito nostro e non l'abbiamo mai voluto fare. Questo è anche un motivo di orgoglio e noi 6 Commissari abbiamo lavorato in modo abbastanza omogeneo. Il nostro ruolo era costringere, anche con difficoltà, nonostante che i titolari della Brenta Demolizioni siano sempre stati presenti quando li abbiamo invitati... è vero che per loro un giorno valeva 20 giorni e questo non possiamo negarlo. Per loro il tempo è diverso da quello che noi viviamo, cioè un giorno per loro non è un giorno. Alla fine siamo riusciti ad ottenere tutto quello che

abbiamo chiesto. Volevo solo puntualizzare questo, che il nostro compito era questo. Poi se l'Arpav o l'ente competente e la ditta fa qualcosa che non corrisponde alla legge, penso che l'ufficio comunale e il funzionario competente che è incaricato dal Sindaco o dal funzionario di fare questo lavoro, debba vigilare con l'Arpav se viene mantenuto il rispetto dell'ambiente o no, ma come Commissione abbiamo raggiunto gli obiettivi e il nostro obiettivo è questo.

Volevo fare ricordare che erano concordate da tutti le ultime tre frasi della relazione presentata dal sottoscritto, tutti eravamo d'accordo che la sede non è tanto idonea per una azienda del genere. Questo l'abbiamo detto come nostro parere, come cittadini e come Consiglieri, ma era nella competenza della Commissione di decidere se spostarlo o non spostarlo. Eravamo d'accordo tutti che la sede purtroppo non è tanto idonea per il lavoro che si fa, ma tutte le altre cose sono state raggiunte. Poi, non metto in dubbio la capacità del dottor Conti come tecnico; se lui ha qualcosa che dice che queste cose le hanno messe per metterle, noi siamo d'accordo, anzi vado con lui a verificare, ma non perché ce l'abbia con Brenta Demolizioni o sia contro qualcuno, ma per un semplice motivo: noi dobbiamo rispettare chi ci vota e chi rappresentiamo qua, poi come cittadini, come rappresentanti, come medico ed anche come Consigliere comunale. Perciò se c'è qualcosa siamo disposti e penso che tutti siamo disposti ad andare a verificare, però quello che è stato chiesto è stato fatto. Più di così non possiamo fare.

Per il capannone, io nella Commissione l'ho detto, ma visto che abbiamo fra poco il Pat, e qui i commissari possono contraddirmi o no, perché chiediamo di fare il capannone, visto che chiediamo nel Pat la possibilità di avere un'altra area? E` stata data una giustificazione anche abbastanza esauriente dal consigliere Fontan: intanto facciamo questo, poi in futuro si pensa al futuro, lui ha la sua terra e il suo capannone, il privato può chiedere quello che vuole, visto che non era costretto a fare il capannone, perché la legge diceva o bagnatura o capannone. Noi possiamo ottenerli tutti e due. Perciò come Commissione volevo puntualizzare questo. Poi alla fine ognuno vota in coscienza quello che...

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Assessore, deve dare delle risposte?

**ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:**

Ho seguito tutta la vicenda della Commissione di indagine, come Assessore all'Ambiente sono stato anche coinvolto e devo dire che a parte questo fare un po' di sensazione, purtroppo gli Enti si muovono in base alle norme e con queste si confrontano. Se non c'è una legittimità per spostare un'attività da una parte all'altra, non è facile averla vinta se non si hanno le carte in regola per poterla spostare. Ne sappiamo qualcosa su altre attività e magari il Sindaco può anche portarne ad esempio qualche altra, ne parlavamo tempo fa, che con un percorso siamo riusciti a spostare. Dico che è vero, nel PRG precedente c'era area industriale; dal punto di vista della localizzazione, l'attività è dislocata, dal punto di vista urbanistico, in maniera perfetta, non c'è assolutamente nulla da rimproverare a nessuno, se non quello, tutt'al più, di non avere previsto nel Piano Regolatore un qualcosa che prevedesse queste cose.

Cosa abbiamo fatto? Forse perché l'avevamo ben presente, dato che stiamo facendo il percorso di approvazione del Piano di assetto del territorio, certo non abbiamo tralasciato di considerare queste difficoltà portate da una attività che ha un impatto certamente, che rispetta le norme, ma che ha comunque un impatto sulle aree circostante. Nel Pat abbiamo previsto che queste opere siano considerate opere incongrue. Abbiamo fatto una norma tecnica, ci abbiamo messo un bollino sopra con scritto che quelle sono opere incongrue, con una norma, e c'è proprio scritto il nome dell'attività nella norma, Art. 42 delle norme tecniche che andremo ad approvare, spero tra poco, assieme al Piano di assetto del territorio, nel quale prevediamo gli strumenti legislativi di riferimento, l'individuazione cartografica dell'opera incongrua, quella come altre, i contenuti e le finalità che deve avere il Pat in questo caso, le direttive che dovrà avere il Piano degli interventi, per potere fare sì che queste opere incongrue non restino lì in eterno. Questo è il percorso che è stato fatto dall'Amministrazione. Questo è quello che si fa con gli strumenti legislativi. Se si vuole fare qualcosa senza gli strumenti legislativi, probabilmente il privato può fare causa all'Ente e probabilmente può anche vincere.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Prima di ridare la parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto, specifico che faremo due votazioni: una per il rigetto delle osservazioni presentate dalla ditta Veronese ed una per l'approvazione del Piano attuativo.

Do la parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Certo la questione è nata diversi mesi or sono, nessuno vuole nascondere la complessità che la vicenda ha mosso in quest'Aula, siamo anche ricorsi ai lavori di una Commissione speciale di inchiesta, che ha svolto il suo lavoro con dovizia. Sicuramente questa sera non ci troviamo a dovere deliberare sull'esito degli accertamenti o quant'altro, stiamo deliberando su una scelta che il Consiglio comunale si appresta a fare in materia di variante urbanistica.

Ho sentito tante cose questa sera. Non dimentichiamo che la ditta potrebbe costruire i capannoni anche nel lotto che ha attualmente a disposizione e tenendo conto che il voto che questa sera si chiede al Consiglio comunale ha un suo valore discrezionale, non è un atto dovuto o una presa d'atto, in questo mi permetto di dissentire un attimo dalle ultime affermazioni dell'Assessore, perché se fosse un voto dovuto, non saremmo qui convocati questa sera a decidere un voto che può essere favorevole o contrario o per lo meno un'astensione.

Quindi come gruppo consiliare, richiamati i pareri espressi dal nostro rappresentante del gruppo in seno alla 2<sup>a</sup> Commissione consiliare, che sono stati questa sera letti nel verbale dalla Presidente Micheletto, per le motivazioni che ho appena citato, quindi la discrezionalità che il Consiglio comunale ha di favorire un'ulteriore espansione di una ditta che in molti anche questa sera hanno considerato non ubicata nella zona migliore, che sicuramente potrebbe, con futuri strumenti urbanistici, trovare collocazioni migliori in altri posti, non capiamo la necessità di doverla ulteriormente ampliare. Ripeto che quanto abbiamo richiesto come Commissione consiliare sarebbe fattibile anche sul lotto che hanno già attualmente a disposizione. Pertanto esprimiamo un parere contrario.

**FONTAN TIZIANO - Consigliere:**

Sulla questione dico subito che noi esprimeremo parere favorevole. Perché? Per tre motivi soprattutto. Il primo è che nella Commissione avevamo richiesto noi come Commissari di effettuare - è già stato ricordato - dei capannoni per la copertura delle lavorazioni, cosa che la legge non obbligava, visto che c'è la possibilità della bagnatura. Questo non perché l'abbiamo rilevato noi, ma perché l'Arpav, che è l'Ente autorizzato ad andare a verificare la correttezza o meno della lavorazione, è quella che ce l'aveva detto, o la bagnatura o la

copertura. La copertura l'abbiamo strappata alla ditta e abbiamo detto: presenta pure il piano di lottizzazione e fai quello che devi fare. Poi c'è un diritto di un privato che chiede di potere effettuare all'interno della sua proprietà una lottizzazione, e non mi sento di dire no quando questa lottizzazione rientra negli schemi e nella legittimità. Non posso negarle la possibilità di costruire qualcosa, presumendo che questa ditta mi faccia qualcosa di irregolare. In questo momento mi risulta che la ditta lavori in maniera regolare. Ci saranno polveri, però non sono io che devo andare, come Consigliere, a dire: non sei regolare ditta; se non sei regolare, ci sono le autorità preposte che mi devono dire che non c'è la regolarità della sua lavorazione e dal momento che non c'è la regolarità della sua lavorazione, detta da enti preposti, in quel momento posso vietare ad una persona di fare certe cose, altrimenti non mi sento di vietare il diritto di un cittadino di effettuare qualche cosa all'interno della sua proprietà.

Per questi motivi noi voteremo a favore.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Il nostro sarà un voto di astensione, astensione perché da una parte riconosciamo, come abbiamo già fatto in precedenza, il lavoro positivo svolto dalla Commissione di inchiesta. Riconosciamo che alcuni risultati sono stati ottenuti. Infatti da una parte è stato ribadito dal Consiglio comunale l'impegno, che per noi prosegue ancora da qui in avanti, di controllare continuamente l'attività della Brenta Demolizioni e gli effetti che ha sulle case vicine, sull'ambiente e sulle attività che la circondano. Da un'altra parte ha fatto in modo di costringere, perché direi che il termine giusto da usare sia questo, a fare degli atti concreti per iniziare quel percorso che la Commissione ha chiesto. Non siamo soddisfatti del risultato, perché abbiamo ottenuto anche qui che ci sia stato un rinvio della decisione cercando di mettere assieme i due privati per trovare - secondo quanto era stato richiesto dalla ditta Veronese - un accordo sulla lottizzazione fatta assieme. Quindi questo sarebbe stato un risultato magari molto più avanzato di quello che è stato ottenuto.

Riteniamo comunque che sia il percorso positivo quello di arrivare ad una lottizzazione, che presupponga però il mantenimento degli impegni, che sia quello della costruzione effettivamente di un capannone nei tempi brevi. Assumo qui l'impegno, assieme al mio gruppo, di stimolare il Consiglio comunale a riprendere magari la Commissione di inchiesta e farla ripartire per avere anche questo risultato, che potrebbe al momento costituire un primo

importante risultato. Non possiamo dare alibi per negare questo passaggio, perché magari ci si trova con la ditta che possa venirci a dire: avevo chiesto di fare una lottizzazione o un capannone e mi è stato negato, il Comune prima mi ha chiesto certe cose e poi si è fermato davanti a questo.

Chiudo ribadendo il nostro voto di astensione e ribadendo il nostro impegno a monitorare continuamente la situazione e a stimolare la Brenta Demolizioni, come ho già detto, a portare avanti questo percorso e a finirlo nel modo migliore che è stato indicato.

**FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:**

Credo che riguardo a questo problema, perché per Lendinara la Brenta Demolizioni sin dall'inizio è stata un problema, siamo ancora qui su questo problema perché nonostante tutto quello che è stato messo in atto per arginarlo, purtroppo non siamo giunti ad una soluzione che risulti ottimale soprattutto per i cittadini che vivono attorno all'area. La Commissione di indagine ha svolto il proprio ruolo, che era quello di controllare e indagare che le norme, le prescrizioni fossero attuate, fossero messe in pratica. Secondo me non è tanto il punto di vista, consigliere Ghirardello, che le polveri sono nocive o non sono nocive; ritengo che vivere in mezzo alla polvere 24 ore al giorno a nessuno faccia un gran piacere, per cui quello che dice il consigliere Conti rispetto all'alto grado di pericolosità o nocività possa essere il suo giudizio. Il suo è diametralmente opposto, nel senso che dice: è polvere, non siamo tanto fini, è polvere e si può anche mangiare! Io dico no, dico che la polvere è polvere ed allora io Ente preposto a dare l'autorizzazione, dovevo in qualche modo forse vigilare maggiormente sul fatto che fossero attuate tutte le norme per fare in modo che chi abita attorno possa viverci bene, come ci viveva prima che ci fosse la Brenta. Ora questo non è successo e da quel che sappiamo, non continua ad avvenire, perché sebbene alla ditta sia stato imposto di bagnare in continuazione tutto il piazzale per potere fare le lavorazioni, da quello che si sa non è esattamente così. Per cui poi che il nostro Comune abbia l'obbligo di tutelare, sappiamo che non ha l'obbligo perché c'è qualcun altro che deve tutelare. Però da questo a dire che noi siamo contenti che questa ditta si allarghi ulteriormente e che abbia tutta la possibilità di continuare a fare questo tipo di lavorazione, sinceramente non ci sentiamo in grado di dare il nostro parere positivo. Per cui proprio per come è stata portata avanti la cosa, per come è stato gestito anche dal punto di vista della normativa di applicazione delle prescrizioni che sono state molto lente, solo a

furia di imposizioni la ditta le ha apposte, il nostro voto risulta essere di astensione.

**GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:**

Consigliere Feriotto, lei non può mettere in bocca agli altri ciò che pensa lei e ciò che invece non hanno detto gli altri. Io non ho mai detto che la polvere possono mangiarla i nostri cittadini, l'ha detto lei adesso e ha parlato di polveri nocive. Io mi riferivo a quanto detto dal consigliere Conti e parlava di polveri tossiche. Se non ne è a conoscenza, sono due cose diverse. Le polveri tossiche ho specificato bene che gli enti preposti non le hanno mai certificate, questo ho detto. Non ho mai detto che le polveri le possono mangiare e non ho mai detto che fanno bene. Quindi questo lo voglio chiarire perché lei si prende il diritto di dire cose che io non ho mai detto e questo mi dispiace.

Per quanto riguarda il discorso del capannone, il capannone non è stato dato come Commissione di indagine per fare un ampliamento, per fare un favore alla ditta Brenta Demolizioni, ma è una ulteriore prescrizione che è stata chiesta dalla Commissione di indagine per tutelare i cittadini che sono attorno alla Brenta Demolizioni, per un semplice motivo, che siamo tutti perfettamente consapevoli che con le prescrizioni che sono state date, bagnature e tutto quello che è stato detto, ciò nonostante polveri ce ne saranno sempre. Pensavamo che fare un capannone e lavorare dentro una struttura, queste polveri fossero inferiori, tenuto conto che il Pat probabilmente va, se andrà, in atto, ma prima che queste zone siano disponibili per le ditte considerate come la Brenta Demolizioni, possono passare almeno 3 anni, ma possono essere anche 4, 5, 6, 10; allora in questi anni noi facciamo mangiare la polvere ai nostri cittadini! La facciamo mangiare come ha detto lei! Noi cerchiamo di non farla mangiare oppure, se è possibile, di farla mangiare meno, facendogli costruire un capannone non per fare un piacere, ripeto, alla ditta Brenta Demolizioni, ma proprio per ridurre al minimo possibile le polveri che sono in quella zona.

**CONTI LUCIANO - Consigliere:**

Vorrei rispondere all'assessore Viaro, il quale dice che io ho detto che sono state nella mia relazione dette delle falsità. Non ho detto nessuna falsità e ritengo anche di essere nel positivo nel dire certe cose perché queste sono realmente accadute ed accadono.

Inoltre non ho mai detto che sia stata insabbiata qualsiasi cosa. Il problema di quell'area è un problema che non è stato preso in considerazione non solo dal Comune, ma anche dagli altri Enti, perché questo è un impianto che non ha bisogno di autorizzazione se si lasciano passare i 90 giorni dopo che è stato presentato il progetto. Quindi la cosa forse è venuta fuori anche in base a questa normativa che è del decreto ex Ronchi o del 152/2006. Inoltre chiedo al consigliere Ghirardello di andarsi a leggere la legge e la normativa. Io non ho detto che sono pericolosi i detriti, sono detriti speciali, però nell'ambito della macinazione, siccome in questi detriti che derivano da demolizione di case, ci sono dentro o amianto o metalli leggeri etc. e le polveri derivano e sono pericolose perché sono polveri, non per i detriti, questo è certamente un modo per potere inquinare l'ambiente.

Un'altra cosa: non ho detto che la ditta Brenta non abbia eseguito le cose che la Commissione ha chiesto; abbiamo chiesto i capannoni e mi dispiace per il consigliere Fontan che dice che sia la bagnatura o i capannoni... i capannoni sono di obbligo, in base ad una determinata legge, la bagnatura non lo è, è soltanto una richiesta fatta dall'Arpav per limitare le polveri.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Poniamo in votazione il punto. Ricordo che stiamo parlando del punto 2, "Approvazione ai sensi art. 20 della L.R. 23.04.2004, n. 11, del Piano di lottizzazione di iniziativa privata presentato dalla ditta Brenta Demolizioni Srl con sede a Villa del Conte (PD) per urbanizzare un'area produttiva in via Bilogna - Via Loi".

La prima votazione chiede il rigetto dell'osservazione presentata dalla ditta Veronese. Chi è favorevole al rigetto dell'osservazione presentata dal ditta Veronese è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? 5 astenuti. Il Consiglio approva il rigetto dell'osservazione presentata.

Punto 2): approvare la delimitazione dell'ambito territoriale di intervento del presente Piano attuativo. Chi è favorevole a questo punto è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 2 contrari. Chi si astiene? 3 astenuti. Il Consiglio approva.

### **PUNTO N. 3**

#### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 3 all'OdG: Richiesta presentata da alcuni Consiglieri comunali di convocazione del Consiglio comunale sul seguente argomento: "Analisi delle problematiche connesse alla gestione, programmazione ed affidamento degli impianti sportivi a Lendinara" (Prot. Gen. 4035/09).

Do lettura della richiesta.

"Al signor Presidente del Consiglio comunale, al signor Sindaco. Lendinara 25 febbraio.

Oggetto: richiesta convocazione del Consiglio comunale.

I sottoscritti Consiglieri comunali, ai sensi del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, chiedono la convocazione del Consiglio comunale stesso entro i previsti 20 giorni per discutere del seguente argomento: analisi delle problematiche connesse alla gestione, programmazione ed affidamento degli impianti sportivi a Lendinara.

La presente richiesta nasce in particolare dalla forte preoccupazione espressa dal Presidente dell'associazione sportiva dilettantistica Roller Club di Lendinara per il proseguo dell'attività della sua associazione e per la situazione ancora sospesa in merito alla gestione degli impianti sportivi di via Perolari, che continua a generare tensioni tra le società operanti nel territorio comunale.

Distinti saluti". La richiesta è firmata dai consiglieri comunali Bassani Piero, Brasioli Luca, Galvan Luisa, Conti Luciano, Feriotto Maria Carla, Bassal Nabeel, Daziale Giuliano, Merlo Carlo Alberto.

Con lettera successiva: "Al Presidente del Consiglio comunale. Si prega di considerare il presente ordine del giorno al punto n. 3 del Consiglio comunale del 6/3 p.v., in ossequio alle disposizioni regolamentari di cui all'Art. 21 comma 5, così come concordato nell'ultima Conferenza di Capigruppo". La lettera ha la firma del consigliere Brasioli, è del 3/3/2009.

Do lettura per completezza di informazione anche della proposta di ordine del giorno.

"Il Consiglio comunale, premesso che lo sport riveste un'importanza primaria nella formazione sia fisica che culturale dei giovani e che coadiuva con indubbi benefici il miglioramento della qualità della vita;

- atteso che si debba valorizzare l'impegno profuso da molte società sportive che con il loro volontariato permettono di aggregare, attraverso la pratica sportiva, molte persone, soprattutto i più giovani, contribuendo in modo significativo a tracciare le basi di una corretta formazione educativa e disciplinare;
- ritenuto che tali associazioni svolgano un importante compito sociale, tenendo molti giovani occupati e distanti dalle strade e, quindi, lontani da molti pericoli sociali, insegnando nel contempo un corretto e salubre percorso di vita;
- esprime rammarico per alcune situazioni che hanno portato ad una lacerazione dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e alcune società ed associazioni operanti nel settore sportivo cittadino;
- intende pertanto promuovere tutte le azioni utili al ritrovamento di una situazione di serenità attraverso la ricerca di soluzioni pratiche che mirino a risolvere e/o agevolare il superamento delle difficoltà emerse.

Tutto quanto innanzi premesso, invita la Giunta comunale: 1) a definire la questione relativa alla gestione degli impianti sportivi cittadini con chiarezza e trasparenza; 2) individuare un'area che possa in futuro essere rispondente alle esigenze prospettate dall'ambiente del pattinaggio lendinarese; nel frattempo attuare idonee azioni al fine di rendere praticabile con immediatezza l'area di Piazzale Caduti del Lavoro di Marcinelle per gli allenamenti dei pattinatori".

Questo ordine del giorno porta la firma dei consiglieri Carlo Alberto Merlo, Luca Brasioli e Conti Luciano.

Mancando il primo firmatario, chi vuole illustrare il punto?

#### **BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Questo intervento solo per illustrare la richiesta di convocazione del Consiglio comunale. Lascerò invece poi al consigliere Merlo, primo firmatario dell'ordine del giorno, di illustrare eventualmente l'ordine del giorno che questa sera andiamo a proporre al Consiglio comunale.

Come ampiamente descritto nella nostra missiva per la richiesta di convocazione del Consiglio comunale, a nostro parere esistono delle situazioni che restano ancora in sospeso per quanto riguarda un chiaro modo di interloquire con la cittadinanza rispetto alla gestione degli impianti sportivi di via Perolari, e non solo. Non ci nascondiamo dietro ad un dito, l'occasione è stata in due momenti portata alla luce da alcune richieste di una società sportiva operante nell'ambito calcistico relativamente ad una assegnazione provvisoria degli impianti sportivi di via Perolari, di cui abbiamo già avuto modo

di discutere anche in quest'Aula. Quando la situazione, nonostante gli interventi, non si era risolta né distesa fra gli operatori del settore, si era tentato di riportare la discussione per dare un po' di serenità ancora in Consiglio comunale, una richiesta che, ricordo, è stata poi in sede di conferenza bocciata e pertanto non ne abbiamo più discusso. Non ultimo, da alcuni giorni, per non dire settimane, vi è stata una lettera da parte del Presidente di un'altra associazione sportiva che chiedeva riscontro a dei problemi rappresentati da molto tempo all'Amministrazione comunale, una lettera che non ha avuto risposta e che ha indotto il Presidente di questa associazione ad una singolare forma di protesta, che personalmente, e l'ho detto anche al Presidente stesso, non condivido come forma perché mette a repentaglio la sua salute, mentre reputo che l'Amministrazione comunale dovesse quanto meno fornire una risposta scritta, qualsiasi essa fosse stata; ma nel corretto rapporto istituzionale di chi scrive una lettera chiedendo una risposta all'Amministrazione comunale, il silenzio, per usare una parafrasi, è stato veramente assordante. In questo comprendo l'amarezza e la determinazione di volere provocare il dibattito. Sollecitati da un comitato di privati cittadini che si sono presi a cuore il problema, si è giunti alla determinazione di richiedere questo Consiglio comunale, con scopo immediato anche di pretendere da parte del Presidente di quell'associazione lo stop di quella sua protesta.

Essendo questo solo l'intervento per l'illustrazione, senza dovere entrare nel dettaglio, e mi riservo nel mio eventuale secondo intervento, penso di avere illustrato il perché ci siamo in otto Consiglieri comunali sentiti in dovere di richiedere la trattazione di questi argomenti ancora una volta per quanto riguarda il calcio, mentre una cosa nuova per quanto riguarda il pattinaggio, con la discussione in Consiglio comunale. Chiaramente non so come intenda lei organizzare i lavori, signor Presidente, io mi fermerei qui ed eventualmente lascio la parola poi al consigliere Merlo per il proseguo dell'illustrazione dell'ordine del giorno.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Chiederei ora al Sindaco di aggiornarci sugli ultimi sviluppi degli impianti sportivi, l'assegnazione e gli incontri avuti con l'ASD Roller Club e poi aprire la discussione. Se siete tutti d'accordo, penso che sia importante che aggiorni il Consiglio sugli ultimi sviluppi della situazione.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Cercherò di dividere il mio intervento in due parti: la prima facendo un'esposizione tecnica, o meglio, quello che risulta agli atti di questo Comune, che credo sia la cosa più interessante e non confondibile con tutto quello che è stato detto e scritto, riservandomi poi in una seconda fase un successivo intervento dopo la conclusione del dibattito.

Comincerei a parlare del calcio dicendo che senza citare le lettere di intenti sottoscritte dai tre soggetti interessati, quindi Amministrazione di Lendinara, Unione Sportiva Lendinarese e Polisportiva Santa Sofia, queste lettere di intenti prodotte tra l'anno calcistico 2006/2007 e 2007/2008, hanno permesso alle due società di esercitare regolarmente i rispettivi campionati con reciproca soddisfazione e pari dignità, senza ricordare, come più volte detto anche in quest'Aula, tutti gli atti prodotti: il primo risale all'11 giugno 2007 e portava il titolo "esame bozza di convenzione" e tanti altri, direi decine, fino - per citarne alcuni - ad agosto 2008, quando a seguito dell'avviso e bando pubblico, fu assegnata alla Polisportiva Santa Sofia l'aggiudicazione provvisoria degli impianti di via Perolari, per finire, ma neanche poi alla fine, con un ulteriore documento sottoscritto il 30 di settembre, dove sempre i tre soggetti interessati sottoscrivevano tutti gli accordi per la suddivisione degli spazi, la presa visione dei costi ed ancora una volta tutto sottoscritto dai rispettivi Presidenti. Non voglio citare poi la corrispondenza intrapresa tra Amministrazioni e società interessate per mettere a punto tutte queste situazioni, ma tutto risulta agli atti di questo Comune ed è facilmente consultabile da tutti.

Archiviamo momentaneamente di ripercorrere tutti i fiumi di inchiostro che sono stati spesi in questi mesi sulla stampa in merito alla vicenda calcio, ma per arrivare alla sintesi, ad oggi, come tutti gli anni passati le società convivono ed utilizzano tutti gli impianti del Perolari per le loro attività, in questo caso calcistiche. Dal 26 di agosto 2008, come ho detto prima, la Polisportiva Santa Sofia ha avuto l'aggiudicazione provvisoria e da tale data è unico referente responsabile per la gestione degli impianti sportivi del Perolari. Gli accordi presi e sottoscritti il 30 settembre, come ho detto prima, di fatto regolarizzano spazi e costi degli impianti. Dal primo gennaio la Polisportiva Santa Sofia, così come stabilito negli accordi, versa al Comune 1500 euro mensili, sulla base di una spesa a consuntivo di 18.000 euro, che sono i costi che l'Amministrazione ha sostenuto nel corso del 2008, che la Lendinarese paga o sta pagando alla Polisportiva Santa Sofia in base alle tariffe concordate ed agli accordi presi, quanto di sua competenza per gli spazi utilizzati.

Questa mattina alle 9 si è riunita la Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. All'ordine del giorno c'era: agibilità delle strutture del Perolari. Alla fine della Commissione è stato espresso parere favorevole alla agibilità di tutti gli impianti di calcio del Perolari, agibilità che permetterà di sottoscrivere ora la convenzione così come era previsto fin dal suo primo momento e cioè verrà sottoscritta dal dirigente la convenzione che il Consiglio comunale ha approvato con la Polisportiva Santa Sofia. Quindi tutto l'iter amministrativo sarà espletato mettendo fine ad una vicenda, quella dell'agibilità e della convenzione degli impianti sportivi, per la quale tante parole sono state spese, tanti sabotaggi abbiamo subito in questi mesi e tante polemiche ha sollevato nella nostra città.

Credo sia un risultato degno di merito a tutti coloro che hanno collaborato e ricordo che le decisioni sono state prese sempre all'unanimità e quindi è un merito che va ai Consiglieri che hanno partecipato alla Commissione consiliare, a coloro che hanno votato, ai funzionari che in questi anni (due quasi) ci hanno assistito nell'iter, mai intrapreso prima e purtroppo che ci hanno costretti a preparare dei criteri, a fare un bando pubblico per risolvere il problema tra due società di calcio della stessa città.

Quello che mi preme sottolineare è che al di là di tutto quello che è stato detto e scritto, alle società (entrambi) mai è stato precluso o mai per problemi di spazi è venuta meno l'attività per la quale loro devono operare. Entrambi hanno svolto regolarmente i propri campionati, gli allenamenti e, ripeto, agli atti di questa Amministrazione, come più volte ho detto, risulta tutto il percorso intrapreso e come sempre accettato e condiviso dai rispettivi Presidenti e dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda il pattinaggio, anche qui direi che è ora di fare chiarezza. C'è un fascicolo altrettanto cospicuo, non come quello della Lendinarese, ma quasi. Il problema del pattinaggio a Lendinara è noto a questa Amministrazione fin dai primi giorni del suo insediamento e non è mai stato sottovalutato, così come più volte accennato e portato all'attenzione del Consiglio comunale oggi, dopo 4 anni e mezzo. Ricordo, e questo è sempre agli atti dell'Amministrazione e quindi sempre consultabile, che fin dal 2005 esistono atti che parlano di incarichi per studio di fattibilità, e lo ricordo al Consiglio comunale, di tutta l'area verde a sud del campo sportivo, uno studio di fattibilità che prevedeva l'utilizzo e il riordino di tutti gli spazi disponibili. Su tale studio di fattibilità, il cui incarico è stato dato nel 2005, è agli atti di questa Amministrazione un anello o pista di pattinaggio, come ognuno di voi lo può interpretare; ci sono tavole che

inquadra la pista di pattinaggio ad ovest del campo nuovo di calcio. Il 24 agosto del 2006 c'è una delibera di Giunta che approva lo studio di fattibilità per la razionalizzazione ed adeguamento aree degli impianti sportivi del capoluogo, dove si può verificare dalle tavole l'inserimento della pista di pattinaggio. Nella relazione corredata allo studio di fattibilità, a pagina 4 si parla di impianto polivalente per il pattinaggio; immediatamente ad ovest dei campi di calcio, il progetto preliminare di assetto e razionalizzazione prevede l'inserimento di un nuovo impianto polivalente per il pattinaggio a rotelle. Si tratta di una dotazione del tutto nuova, intesa a favorire tutte le principali specialità del settore. Nello spazio disponibile è possibile ricavare, con misure conformi alle regole Coni e con un orientamento corretto, un tracciato ovale, simmetrico e piano del tipo pista per la velocità, con tutti i dati, oppure un tracciato anulare non simmetrico al piano del tipo strada. Questo è quello che è allegato agli atti e che è stato fatto tra il 2005 e il 2006. Nel 2007 è stato fatto un progetto a firma del geometra Capodaglio che prevedeva la realizzazione degli impianti sportivi in località Ramodipalo; si è lavorato nel corso del 2006 ed è arrivato a conclusione nel 2007 il progetto, progetto che poi, chi ricorda, è stato più volte discusso anche nella Consulta di Ramodipalo, visto che l'impianto dovrà sorgere nella frazione, discussione che ha avuto nella Consulta la scelta poi di una delle due proposte sottoscritte, proposta che poi è sfociata anche in una partecipazione ad un bando regionale (era il 19 marzo 2008). "Obiettivi: realizzazione di un impianto sportivo nella frazione di Ramodipalo. Dotare le due frazioni ovest Ramodipalo e Rasa, nonché la località Sabbioni, di una struttura di base atta allo svolgimento di più attività sportive, prevedendo la realizzazione per unità successive, dopo avere interpellato la Consulta. Intervento: costruzione di pista di pattinaggio e spogliatoi". Era il 19 marzo 2008. La Regione, con pubblicazione nel Bur del 28/10/2008, comunicava: "Comune di Lendinara, costruzione pista di pattinaggio, motivo di esclusione: soggetto già beneficiario di contributo ai sensi della L.R. 5/2000, anno precedente". In effetti, se ricordate tutta la trafila delle domande fatte per l'impianto di calcio per ben due anni, che poi nel 2007 è arrivato un contributo di poco superiore ai 22.000 euro, ha di fatto innescato nei confronti del Comune di Lendinara la possibilità di non avere nell'anno successivo ulteriori risorse.

Sempre nel marzo 2008 il sottoscritto, a seguito di incontri con il Presidente del Roller Club, aveva convenuto di verificare la fattibilità di un manto di asfalto nel piazzale di Martiri di Marcinelle o più semplicemente il piazzale dove vengono

posizionate le giostre. Il sottoscritto si è fatto carico di interpellare un geometra locale, il quale ha fatto tutta una serie di rilievi sull'area di verifica delle sezioni ed assieme agli uffici siamo addivenuti che quella soluzione non era fattibile per una cosa dignitosa e decorosa per l'associazione del Roller Club. Ricordo anche - e ho buona memoria e testimoni - che l'ing. Mazzocco ha ricevuto il Presidente del Roller Club per discutere delle caratteristiche degli anelli delle piste di pattinaggio e, dopo avere discusso e dopo avere visto le planimetrie e le quote, si è deciso di non proseguire in questa opera, che comunque sarebbe stata un compromesso non si sa fino a che punto accettabile per risolvere ed avere la soluzione. Il 10 febbraio 2009 è stato riaperto il bando, dalla L.R. n. 5/2000, per gli interventi di completamento degli impianti sportivi, e gli uffici stanno predisponendo il progetto, così come presentato un anno fa, ancora all'attenzione della Regione Veneto. Ricordo che gli impianti sportivi di Ramodipalo compaiono già nel bilancio di previsione 2008 e sono stati confermati anche nel bilancio 2009.

Questo è quello che è agli atti, credo sia verificabile da qualunque persona e questo è quello che abbiamo fatto a favore del pattinaggio a Lendinara. Probabilmente qualcuno può dire che alla fine di concreto non c'è nulla, ma non si può dire che in questi anni non ci siamo occupati e non abbiamo avuto sufficiente attenzione anche del Roller Club.

Non ho ritenuto di rispondere alla lettera, ognuno di voi l'ha avuta, Consiglieri e Giunta, ritenendola offensiva, non veritiera dei fatti, perché così come esposti credo che ognuno di voi possa farsi un'idea, offensiva per l'istituzione, la carica che ricopro, lettera che invocava a tutte le liste presenti nel territorio e a quelle future e quindi a mio avviso anche con una forte componente politica più che sportiva, un appello al quale non ho voluto personalmente rispondere. Fin dal primo momento, ripeto, mai è stata negata la disponibilità al Roller Club, posso testimoniare e credo che non ci sia ombra di dubbio che spesso sono venuti e sono stati ricevuti nell'ufficio del Sindaco; ricordo di essere stato anche nell'abitazione dei signori del Roller Club a discutere. Ricordo, e sono certo di quello che dico, tutto quello che è stato fatto anche a nome personale, ma non è il caso di citarlo, per il Roller Club.

Quindi ci sentiamo sicuramente a posto con il percorso fatto e siamo comunque disponibili a valutare e a portare avanti, così come non sarà il Consiglio di questa sera che deve riconfermare scelte che l'Amministrazione ha già fatto nel 2008 e che ha riconfermato negli atti del 2009, la volontà di andare avanti nel dare risposte allo sport lendinarese in generale, calcio e pattinaggio, ma ci

sono altre decine di società sportive che nel territorio lavorano, hanno gli spazi, raggiungono risultati. Quindi mi sembra che tutto sommato il bilancio della nostra iniziativa, anche alla luce di quello che ho detto questa sera sul calcio, sia positivo.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

A questo punto la parola va ai Consiglieri e chi vuole prendere la parola ne ha facoltà.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Mi aspettavo qualche intervento di condivisione, di approfondimento sul tema, perché come detto dal consigliere Brasioli, nella divisione dei compiti che ci siamo dati, il mio compito è quello di proporre un ordine del giorno che, almeno nelle intenzioni, poteva essere conclusivo di un dibattito. Lo presento subito, sperando che sia accettato ed anche senza tanto dibattere si trovi subito un accordo.

Una premessa intanto. Sia nella presentazione del consigliere Brasioli, sia negli interventi che abbiamo fatto in questi anni sullo sport, al di là di spingere su alcune questioni che abbiamo ritenuto molto importanti, tipo quella che è stata citata dal Sindaco poco fa, gli impianti sportivi di Ramodipalo, su cui, come ha detto già lui, c'è stato magari un po' di impegno, però i risultati sono zero, abbiamo chiesto a suo tempo di trattare la questione prima che si incancrenissero i rapporti tra le due società di calcio sulla gestione degli impianti; siamo partiti, a nostro parere, in ritardo, abbiamo stimolato questo intervento da parte dell'Amministrazione e piano piano, anche se le polemiche non si sono dissolte, un chiarimento è venuto avanti, anche se non è sicuramente conclusivo, non è sicuramente accettato dai protagonisti in campo. Generalmente abbiamo teso a fare questi interventi sullo sport ritenendo che lo sport, le associazioni che lo portano avanti qui a Lendinara, che sono tutte associazioni di volontariato, con impegno da parte di genitori, di amici, di parenti, di appassionati, sia una ricchezza molto valida per il Comune di Lendinara e sia doveroso per tutto il Consiglio comunale e per la Giunta che del Consiglio comunale deve portare avanti e rendere esecutive le decisioni, avere il massimo rispetto ed avere la volontà e la capacità di produrre risultati positivi.

Nella panoramica degli impianti, delle strutture che mancano a Lendinara, noi segnaliamo ormai da decenni la mancanza di una piscina, che ha visto in

questi anni cambiare il panorama attorno con la nascita della piscina di Sant'Urbano, però da parte nostra abbiamo ancora una speranza che si arrivi ad avere risultati anche in zona attraverso quel recupero del Villino Irma, che dovrebbe prevedere delle risposte anche in questo senso. Quello che ci preme questa sera, al di là di sottolineare le nostre posizioni, è arrivare a dei risultati concreti. Da una parte riteniamo sia positivo sicuramente questo pronunciamento della Commissione spettacolo, che abbia dato finalmente un parere di agibilità sugli impianti di via Perolari, e d'altra parte arrivare ad una decisione definitiva che consenta o di accettare quanto è stato fatto, oppure di decidere autonomamente, assumendosi le proprie responsabilità, percorsi che vadano a contrastare queste decisioni che sono state assunte dall'Amministrazione. Comunque è un passaggio verso il chiarimento, che dovrebbe consentire, si spera una volta per tutte, di arrivare ad una definizione e poi anche al ritrovo di quell'armonia che sarebbe necessaria e che tutti auspichiamo per lo svolgimento delle attività sportive.

L'altra questione che è sul tappeto, posta in modo anche pesante: il signor Rondina, il Presidente del pattinaggio, ha deciso di assumere, dopo tante riflessioni, tante delusioni, probabilmente, anche questa scelta di attuare questa forma di protesta molto dura ed anche autolesionistica, proprio per richiamare l'attenzione su un problema che da molti anni è sul tappeto e che non trova soluzione. Anche in questo caso il Sindaco ha esposto quali sono stati gli atti, quali sono stati i passaggi fatti dall'Amministrazione comunale, però anche in questo caso viene registrato che siamo ancora al punto zero, risposte non ce ne sono state; quindi le buone parole possono servire per tirare avanti un po' di tempo, però a un certo punto uno si chiede se queste buone parole siano sufficienti, a volte se siano sincere, ma sicuramente non sono accettabili per una società in cui, come viene ricordato nella stessa lettera, ci sono esposizioni pesanti in termini economici da parte delle famiglie, da parte di chi si impegna per dare risposte a questi appassionati che, ricordo, sono soprattutto ragazzi giovani, bambini che vengono formati all'attività sportiva, che vengono formati all'attività sociale, che vengono formati direi soprattutto a stare insieme, a rispettarci e imparare anche in questo modo a vivere ed aumentare la propria capacità di crescere in una società civile.

L'ordine del giorno è stato distribuito, vedete che non ha intenti polemici, però ha l'intento di dire: diamo una risposta, dovrebbe essere una risposta ad una richiesta ben precisa, quella di avere una soluzione temporanea in attesa di quelle che sono state prospettate come soluzioni definitive ed ottimali, però

una soluzione temporanea che dica almeno abbiamo uno sfogo, abbiamo la possibilità di risparmiare un po' di soldi, di fare a casa nostra quegli allenamenti che sono necessari per mantenere in vita l'attività. E' stata individuata anche concretamente l'area della zona di via Marcinelle. C'è stata una prima risposta del Sindaco, non ho capito effettivamente se ci sia stata questa valutazione, ha detto: riteniamo che non sia fattibile, che non sia ad un livello adeguato per il Roller Club. Però a nostro parere deve essere il Roller Club a dire: sì, questa soluzione ci può andare bene anche temporaneamente, oppure no, la scartiamo subito. Abbiamo messo via Marcinelle, però se si trova un'area alternativa o se la società dice che può andare bene temporaneamente anche quell'area, penso che non ci siano problemi per trovare una soluzione. Siamo qui per dare risposte magari temporanee, però che siano concrete.

A questo punto leggo l'ordine del giorno, Presidente.

"Il Consiglio comunale, premesso che lo sport riveste un'importanza primaria nella formazione sia fisica che culturale dei giovani e che coadiuva, con indubbi benefici, il miglioramento della qualità della vita;

- atteso che si debba valorizzare l'impegno profuso da molte società sportive che con il loro volontariato permettono di aggregare, attraverso la pratica sportiva, molte persone, soprattutto tra i più giovani, contribuendo in modo definitivo a tracciare le basi di una corretta formazione educativa e disciplinare;
- ritenuto che tali associazioni svolgono un importante ruolo sociale, tenendo molti giovani occupati e distanti dalle strade e, quindi, lontani da molti pericoli sociali, insegnando nel contempo un corretto e salubre percorso di vita;
- esprime rammarico per alcune situazioni che hanno portato ad una lacerazione dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e alcune società ed associazioni operanti nel settore sportivo cittadino;
- intende pertanto promuovere tutte le azioni utili al ritrovamento di una situazione di serenità attraverso la ricerca di soluzioni pratiche che mirino a risolvere e/o agevolare il superamento delle difficoltà emerse.

Tutto quanto innanzi premesso, invita la Giunta comunale: 1) a definire la questione relativa alla gestione degli impianti sportivi cittadini con chiarezza e trasparenza; 2) individuare un'area che possa in futuro essere rispondente alle esigenze prospettate dall'ambiente del pattinaggio lendinarese; nel frattempo attuare idonee azioni al fine di rendere praticabile con immediatezza l'area di Piazzale Caduti del Lavoro di Marcinelle per gli allenamenti dei pattinatori".

Mi fermo qua.

**VIARO LUIGI - Assessore:**

Non è una risposta al consigliere Merlo, ma un'integrazione solo a quello che ha già detto il Sindaco che, chiaramente, essendo la sintesi della Giunta, è condiviso dal sottoscritto e prima che altri Consiglieri colleghi possano intervenire magari richiamo alcuni passaggi che possono essere utili al confronto; confronto che devo avere sicuramente un approccio pragmatico, concreto, visto anche che tra pochi giorni parleremo di bilancio di previsione e quindi anche di Piano triennale. Credo che sia conveniente per tutti, visto che l'Amministrazione pubblica opera per atti, agisce per atti, fare affidamento e riferimento a quello che è stato deciso in questa sala consiliare, a quello che è stato deciso nella vicina Sala Canoziana per quanto riguarda la Commissione, a quello che è stato deciso nell'altra saletta dove ha sede l'Ufficio del Sindaco, dove facciamo Giunta, quindi tutti interventi, come diceva il Sindaco, che sono stati condivisi all'unanimità.

Perché è importante dire questo? Perché interlocutori dell'Assessore in questa sala sono soprattutto i colleghi Consiglieri, con grande rispetto per il pubblico, ma i Consigli comunali non sono fatti solo perché il messaggio deve arrivare al pubblico. Prima di tutto dobbiamo agire, operare e rispettare il nostro compito di Consiglieri. A tal fine vorrei integrare l'intervento del Sindaco ricordando che abbiamo avuto modo negli anni precedenti di parlare dei Piani triennali delle opere pubbliche e quindi in quell'occasione avevamo tutti la possibilità, come abbiamo sempre cercato reciprocamente, di portare il nostro contributo; in quell'occasione si è parlato di possibili interventi strutturali per quanto riguarda gli impianti sportivi di Lendinara e considerato il tempo, il medio termine e non l'immediatezza dell'intervento, sono state prese anche decisioni condivise in Consiglio comunale nel bilancio di previsione. Ad esempio lo scorso anno c'era un capitolo che parlava di utilizzo impianti sportivi dei Comuni vicini. Il senso pragmatico viene in questo momento. Dobbiamo pensare che nella vicina Sant'Urbano c'è una piscina; è in attesa... lo condivido l'intervento del consigliere Merlo quando dice: speriamo che con il recupero del Villino Irma almeno per il periodo estivo anche a Lendinara ci sia una piscina, ma intanto la piazza di Lendinara si è spostata lì per quanto riguarda l'uso della piscina e questo non è un dramma, considerati i bilanci comunali di questi periodi. Credo che l'azione intercomunale sia un'azione che se da un lato preoccupa chi deve spostare i propri ragazzi da Lendinara verso un Comune vicino, dall'altro noi amministratori abbiamo anche il compito di rendere possibile quello che è possibile e non quello che si deve promettere. Lo stesso vale per l'utilizzo di

impianti sportivi dei Comuni vicini, come per la pista di Lusia, pista di pattinaggio. Questo non è un comportamento pilatesco che fa l'Amministrazione e dice: visto che noi non possiamo, deleghiamo ad altri queste cose; questo secondo me è senso pragmatico. Mentre noi tentiamo di portare a casa dei contributi insieme su dei progetti che sono predisposti, contemporaneamente tentiamo di dare una soluzione. Le prossime settimane quindi... non è che voglia rigettare assolutamente, ho ampio senso democratico e rispetto delle proposte dei colleghi Consiglieri, ma il contenuto di questo ordine del giorno, quello di definire la questione relativa alla gestione degli impianti con chiarezza e trasparenza, se mi permettete e diamo peso giusto alle parole, significa che fino adesso non era stata usata chiarezza e nemmeno trasparenza, e questo è quello che ci dice la stampa e che ci dicono alcuni dirigenti di società sportive di Lendinara. Se è vero che l'Amministrazione pubblica opera per atti, è altrettanto vero che al cittadino o alle società sportive spetta anche un procedimento chiaro e preciso: di opporsi a questi atti. Quindi ben vengano questi momenti di confronto, ben vengano questi momenti in cui si deve applicare la chiarezza e trasparenza, che da parte nostra, lo dico con coscienza piena, è sempre stata portata avanti.

Individuare un'area che possa in futuro essere rispondente alle esigenze prospettate dall'ambiente del pattinaggio lendinarese: qui non entrano in gioco i rapporti interpersonali, qui entra in gioco il ruolo dell'Assessore, il ruolo del Sindaco, il ruolo della Giunta e il ruolo dei Consiglieri. Qui si sta facendo un'azione di programmazione chiara e precisa, che esiste negli atti, non è assolutamente un gioco di parole o promesse, considerato anche il momento particolare, momento non riferito alle elezioni chiaramente, ma riferito alla tensione emotiva di questi giorni, che ha coinvolto tutti, ma si tratta di essere precisi perché gli atti, le carte parlano chiaro. C'è la chiara volontà da parte dell'Amministrazione di cercare di portare a casa i contributi idonei ad avere anche da noi un qualcosa, se non sarà proprio una pista, ma un qualcosa che possa servire, una struttura che possa servire almeno agli allenamenti. Ma nel frattempo cosa fare? Nel frattempo non pensiamo che potere utilizzare l'impianto sportivo di un Comune vicino sia un dramma. Credo che un ragazzino di Sabbioni per venire in centro a Lendinara abbia la stessa identica strada o forse più di un ragazzino del centro storico ad andare presso la vicina pista di pattinaggio di Lusia. Queste considerazioni non sono per accendere polemiche, sono semplicemente per mettere tutti nelle stesse condizioni per potere trattare l'argomento. Ricordo che tra una settimana, 10 giorni, 15 giorni,

avremo il dibattito sul bilancio di previsione sia per la parte corrente e quindi questo capitolo "utilizzo impianti sportivi" c'è ancora ed è finanziato come lo scorso anno, sia soprattutto per quanto riguarda il Piano triennale opere pubbliche, sul quale il Sindaco si è già soffermato e che mi trova completamente d'accordo.

### **CONTI LUCIANO - Consigliere:**

Abbiamo sentito le disponibilità sia del Sindaco che dell'Assessore su quel che riguarda tutto lo sport lendinarese. Comunque il mio intervento è rivolto principalmente alle problematiche sorte con le richieste della società del Roller Club Lendinarese, pur non sottovalutando la situazione creatasi in altri settori dello sport a Lendinara, di cui abbiamo avuto e abbiamo sentito quanto detto sia dal Sindaco che dall'Assessore allo Sport.

Il mio intervento vuole dare un contributo per quello che è il Roller Club e per le sue esigenze. Il Roller Club di Lendinara oggi è una realtà sportiva non solo a livello provinciale e regionale, ma anche a livello nazionale, per preparazione e per i risultati ottenuti in questi anni, e quindi merita attenzione e sostegno. Dobbiamo tenere presente che è la seconda società nel Veneto e 16<sup>a</sup> a livello nazionale, su 204 società del territorio nazionale. E' subito dietro a società quali Torino, Cernusco sul Naviglio, Carbonia, Sinigallia, Siena etc.. Questi dati si possono reperire direttamente su internet.

Ritengo, quindi, che per il prossimo futuro anche queste società ritenute in secondo piano, debbano avere una particolare attenzione, in quanto portano fuori dai confini territoriali comunali la conoscenza della vitalità di una comunità, nel nostro caso di Lendinara.

Ciò detto, voglio esporre ed evidenziare quali siano le necessità del Roller Club lendinarese, cercando di fornirvi informazioni legate all'attività del pattinaggio, perché ci si renda conto che essendo uno sport poco conosciuto, solo gli addetti al settore e i sostenitori sanno esattamente quali strutture occorrono. L'attività del pattinaggio si svolge sia su pista che in strada. La pista consiste in un circuito con curve simmetriche ed uno sviluppo non superiore ai 400 mt. e quindi in contrapposto si definisce quella che è l'attività su strada, che non corrisponde comunque a tali caratteristiche. L'attività di pista viene svolta sia su una pista piana che su una pista con curve sopraelevate. L'attività è in pista piana; il minimo di una pista piana è di 50 mt. per 30 mt. ed è riservata alle seguenti specialità: avviamento al pattinaggio, specialità di corse per le categorie giovanissimi ed esordienti, specialità di artistico, di hockey e di

free-style, cioè di stile libero. L'attività in piste sopraelevate è riservata alle altre categorie, cioè ragazzi, allievi, junior e senior.

Per quanto concerne l'attività agonistica su strada, è praticata da tutte le categorie, dall'avviamento al pattinaggio fino alla categoria dei senior.

La competitività comporta allenamenti continui e intensi. E' necessario, quindi, che gli atleti si allenino sia in pista, con curve sopraelevate, che su un circuito stradale. Questo perché correre su pista non è uguale a correre su strada. La qual cosa può essere paragonata al ciclismo. Da qui nasce l'esigenza di avere un circuito stradale dove potersi allenare. L'ottimo per sopperire alle esigenze dell'attività sarebbe avere un circuito che sviluppi i 400 mt. alla corda e largo 8 mt., per permettere agli atleti di allenarsi in sicurezza e di esprimere il massimo della velocità. Il massimo della velocità raggiungibile sulle ruote del pattinaggio è di 60 km. all'ora e le gare di fondo si corrono ad una velocità media di 40-45 km. orari. In questi ultimi anni sono sempre più frequenti le costruzioni di piste in asfalto, trattato con apposite vernici per dare al fondo più scorrevolezza e fornire una maggiore tenuta di strada. Queste soluzioni si sono rivelate finanziariamente molto meno onerose che la costruzione della pista interamente costruita in cemento.

Quindi considerando quanto detto, si comprende come la possibilità di potere usufruire dell'impianto di Lusia, non risolve in toto i problemi sollevati dal Roller di Lendinara. Quindi si evince la possibilità per il Club di avere un circuito stradale quanto prima possibile. Questo si potrebbe identificare, e ne abbiamo sentito parlare, anche in maniera non positiva per le sue caratteristiche, nel piazzale adiacente al Palazzetto dello sport, in modo provvisorio e comunque sarebbe questa una soluzione; nel medesimo tempo avere modo di individuare sul territorio comunale un sito idoneo e che venga studiato un progetto per la costruzione di un impianto creato appositamente per il pattinaggio.

Conoscendo le difficoltà dell'Amministrazione a far fronte alla spesa per la sistemazione del fondo stradale del piazzale, la società è disponibile ad accollarsi la spesa dell'asfaltatura, anche grazie all'aiuto dei cittadini lendinaresi che si sono resi disponibili attraverso la creazione di un comitato per risolvere i problemi del Roller.

L'altra richiesta è di avere la possibilità di installare dei fari rivolti verso il piazzale su colonne per l'illuminazione del campo di calcio per potere svolgere l'attività anche nei mesi invernali. E' ovvio comunque che questi lavori a proprie spese sarebbe eseguiti sotto il controllo dei tecnici del Comune e in accordo e con l'autorizzazione dell'attuale Amministrazione comunale.

Credo che l'Amministrazione davanti alle problematiche di questa società che sta portando con sacrificio ed onore il nome di Lendinara a livello nazionale, debba avere un occhio di riguardo e di considerazione, ed inoltre cercare di sostenere e incentivare l'entusiasmo di quella parte dei cittadini che impegnano risorse economiche e tempo per formare e fare crescere i figli in serenità e divertimento.

Concludendo, voglio fare alcune considerazioni pratiche. La costruzione di un circuito stradale delle dimensioni di 400 mt. alla corda per 8 mt. di larghezza sarebbe l'unico in provincia di Rovigo. La struttura risolverebbe i problemi inerenti alle esigenze del Roller dandogli la possibilità di allenare i ragazzi in maniera idonea per affrontare l'attività a tutti i livelli raggiunti in questi anni. Tale struttura darebbe la possibilità di organizzare gare ad alto livello e porterebbe altre società della provincia ad usufruirne.

Con la costituzione del Comitato si ha la possibilità di reperire i fondi per la costruzione della pista, sempre che l'Amministrazione, in collaborazione con i dirigenti, - e questo mi sembra che sia stato espresso anche dal Sindaco e dall'Assessore - con i dirigenti del Roller, trovi un sito idoneo per la collocazione dell'impianto e dia le necessarie autorizzazioni a procedere. Tale impianto potrebbe essere collocato in uno spazio pari a 100 per 150 mt..

E' ovvio che per le soluzioni è necessario avvalersi della collaborazione e suggerimenti dei tecnici del Club. Credo comunque sia un dovere di ogni Amministrazione di non innalzare mura ed ostacolare le esigenze di chi si dedica ad attività per il bene della comunità. La soluzione del piazzale adiacente al palazzetto dello sport potrebbe essere una soluzione tampone e temporanea per dare modo alla società di svolgere la propria attività. Il progetto previsto nell'area comunale di Ramodipalo potrà risolvere in futuro e in parte l'attività promozionale del pattinaggio. Ma quando? Sappiamo tutti quali sono i tempi per le opere pubbliche.

A conclusione del mio intervento voglio leggere la lettera del signor Antonio Rocchetta, Presidente del Comitato organizzatore del Circuito Nord Est di Pattinaggio Corse, inviata al Sindaco perché il sostegno amministrativo sia un atto dovuto per chi si dedica con tanta passione alle attività in cui crede. Questa lettera l'ho tirata giù da internet e quindi non svelo nessun... Questa è la lettera che il Presidente Antonio Rocchetta ha inviato.

"Egregio signor Sindaco, le motivazioni che hanno indotto il signor Rondina a prendere una decisione così drastica devono fare riflettere. Ho conosciuto personalmente il signor Rondina sui campi di gara e sono certo della sua

integrità. Molti non lo conoscono, ma esistono ancora uomini che per il bene dei giovani e dello sport sono pronti a sostenere le loro idee con atti e gesti che possono sembrare assurdi. Io vivo in questo mondo da circa 30 anni, ho lottato e lotto ancora ogni giorno per difendere e sostenere quei principi che a molti non sono chiari o forse mai capiranno. Mi creda, signor Sindaco, lo aiuti ed offra a questa società tutto il suo appoggio per raggiungere al più presto il traguardo che si sono prefissati. Si schieri dalla parte delle persone che a volte sono pronte a sacrificare se stesse, la famiglia, i beni personali, per un ideale che permetterà nel futuro di gioire per le scelte fatte, scelte che serviranno non al signor Rondina, ma ai giovani del domani.

Cordialità, la saluto e mi auguro di partecipare al più presto all'inaugurazione di un nuovo impianto", Antonio Rocchetta Presidente del Comitato organizzatore del Circuito Nord Est di Pattinaggio Corse.

#### **FERIOTTO MARIA CARLA - Consigliere:**

Ho avuto modo di vivere con il Roller Club esperienze personali e familiari attraverso lo sport che loro seguono e curano con dedizione ed amore, per cui parlo proprio a livello personale. La sensazione che si ha lavorando con il Roller Club è quella di una famiglia, non semplici allenatori di corpi, di gambe, di muscoli, ma genitori, educatori, persone che vogliono fare crescere oltre che i muscoli, il cuore, la testa e la sensibilità. Questa è la prima sensazione che si ha entrando in contatto con questa società. Ho avuto modo poi di lavorare anche con altre società e di avere esperienze attraverso i figli con altre società. L'esperienza del Roller Club è unica per lo stile dovuto a loro rappresentanti che hanno questo stile di vita, hanno questo modo di lavorare e di questo bisogna rendergliene atto. Tutto questo per dire che ci sembra strano dover essere qua dopo 9 anni che questi signori lottano e chiedono un po' di spazio per potere fare correre i ragazzi. Purtroppo sappiamo tutti che gli sport minori, e il pattinaggio è uno sport minore, non beneficiano di grosse attenzioni e di grossi aiuti. Perché? Perché sappiamo tutti che su 10 ragazzi che fanno attività sportiva, magari 8 fanno calcio e 2 fanno il pattinaggio o uno fa il pattinaggio ed uno fa scherma o fa il basket. Tutto questo per dire che purtroppo anche attività sportive che a livello di numeri possono essere nettamente inferiori, ma percentualmente sono comunque numeri notevoli, hanno tutto il diritto di dover essere ascoltate, di dovere essere ascoltate e sostenute nel loro ruolo.

Mi viene spontaneo, Sindaco, e non per fare polemica e non per polemizzare come lei spesso mi accusa, dire che mi viene ogni volta in mente quella

benedetta barriera, recinzione fatta a Ramodipalo, di cui abbiamo speso 80, 70, 90.000 euro, per recintare un campo di erba e già allora chiesi al Sindaco: ma che senso ha recintare, spendere tutti quei soldi per recintare dell'erba? Non è che scappi l'erba! Aspettiamo di avere il campo che sia fattibile, che sia idoneo e dopo si farà la recinzione. Ma bisognava dare un segnale, bisognava dare un segnale a Ramodipalo che le cose stavano andando avanti. Questa era la realtà. Bisognava che la frazione sapesse che non si era bloccato tutto, per cui è stato recintato un campo d'erba.

La frazione di Ramodipalo sa anche che i soldi che erano in bilancio per il 2008 sono slittati al 2009 e nel 2009 poi non si sa se ci saranno o no, tanto ormai libro dei lavori pubblici e delle opere triennali c'è, però è suscettibile di variazioni e questo si sa benissimo.

Per ritornare ad una semplice constatazione, e forse il Sindaco ci aveva anche già pensato, visto le sollecitazioni continue, invece di recintare un campo d'erba a Ramodipalo, quei soldi non si potevano spendere per un'altra cosa? Non si potevano impegnare per una attività sportiva che ha i suoi numeri, che avrebbe avuto modo subito di operare con quella cifra? Sappiamo che la società sportiva Roller Club, con duro lavoro e con dura presa di posizione, ha messo a norma e ha fatto in modo che la piccola pista di Santa Sofia tornasse ad operare e ad essere funzionale. E' piccola, è molto piccola, è come la casa di Biancaneve e i sette nani, però per loro è il regno, è il loro regno e lì i bambini giocano, si divertono. Allora sono queste le cose che ci devono saltare all'occhio, non dobbiamo fare vedere quello che non c'è. Dobbiamo cogliere le cose belle che abbiamo.

#### **FONTAN TIZIANO - Consigliere:**

Prendo lo spunto da quello che ha detto la consigliere Feriotto. Sono convinto che proprio sugli sport minori ci sia una carenza non tanto da parte dell'Amministrazione o nostra, ma di tutta l'Amministrazione pubblica, perché non è pensabile che a livello provinciale, per esempio, non si possa pensare di fare un qualche cosa di complessivo per gli sport minori ed una valutazione complessiva per tutti, altrimenti ci troviamo nelle condizioni, come hanno fatto tutti i Comuni, di avere la propria zona industriale che non funziona, che non dice niente o che da qualche parte... oppure troviamo che a Badia fanno uno spazio enorme per gli impianti sportivi, però sono stati valutati insieme con altri Comuni questi tipi di spazi? Questo per capire effettivamente se c'è una

politica provinciale, anche del Coni stesso su un problema che dovrebbe essere risolto.

Ho visto anch'io la dedizione con cui hanno costruito il Roller Club, con cui hanno messo in funzione la pista di via Sciacca, anche perché abito lì, quindi passavo spesso e mi fermavo con loro, loro lavoravano e io mi fermavo! Ho visto la dedizione con cui l'hanno sistemata. Probabilmente è piccola per la loro attività, perché la loro attività inizialmente era partita con uno spirito ed è arrivata al livello cui è arrivata. Quindi tento di capire se è possibile risolvere il problema del Roller Club. Mi sta bene e prendo atto che è all'interno dell'anello del campo sportivo di Ramodipalo. Era nel bilancio dell'anno scorso, prendo atto che è stato rifiutato perché del contributo non avevamo diritto, probabilmente ne abbiamo diritto quest'anno se ripresentiamo la domanda, anzi sollecito proprio, visto che non è ancora stata presentata, a presentare la domanda e farla inserire all'interno del bilancio comunale. E` cosa che ho già visto e ho già verificato quando abbiamo fatto la Commissione del Bilancio. Poi riguardo al fatto di trovare uno spazio alternativo momentaneo, tenterei di capire... è vero che via dei Caduti del Lavoro di Marcinelle tecnicamente non dovrebbe essere idonea per costruire una pista o per fare qualcosa, però considerato che è uno sport minore, riguardo a chi segue soprattutto l'impiantistica, - non sono tutti specialisti per costruire - eventualmente darei un consiglio all'Amministrazione di collegarsi con i tecnici del Roller per capire se effettivamente quello spazio ondulato in Caduti del Lavoro di Marcinelle può dare una soluzione. Tutto qui.

#### **BASSAL NABEEL - Consigliere:**

A dire il vero c'è da piangere dal momento che siamo stati costretti a parlare in Consiglio comunale di un argomento perché un Presidente ha fatto lo sciopero della fame, e dico anche mea culpa, come tutti quanti dobbiamo dire, perché caso mai dovevamo intervenire prima. Purtroppo, l'ammetto, non so se il Presidente la lettera l'ha data anche ai Consiglieri, a me non è arrivata a casa, spero che sia stata messa nella mia scheda in Comune, però si sa bene che ho sempre rifiutato questo sistema perché non ho tempo per venire tutti i giorni in Comune nell'orario di apertura, perché io lavoro dalle 7 e mezza fino alle 17 e 30, il Comune è chiuso e perciò non posso ritirare. Quindi preferisco o tramite internet o a casa mia che mi arrivi la corrispondenza. Chiusa parentesi.

Sul problema degli impianti sportivi Perolari ne abbiamo già parlato troppo, penso che la questione sia definita. E` stata assegnata una convenzione; dal

'96, quando ho presentato la prima mozione, è stata assegnata. Che siano giusti o meno i parametri, ognuno si assume la propria responsabilità e fa la strada che vuole. Non si possono mettere le mani finché il campionato è in attività, per il semplice motivo che è già programmato. Poi riguardo alle questioni personali fra le società sportive, sono contento che nessuno di loro sia presente perché la considero già definita, e parlo del direttivo delle due società di calcio. Lo so perfettamente, visto che facevo parte del comitato, superpartes, e sono contento che sia finita, almeno fino all'assegnazione. Sono contento come ha detto il Sindaco oggi, che la Commissione abbia dato il parere favorevole sull'agibilità. L'unica cosa di cui posso meravigliarmi è questa: perché non è stata fatta in ottobre questa Commissione e si è dovuta fare adesso? Da ottobre fino adesso non è stato fatto nessun lavoro per migliorare l'agibilità. Perciò la Commissione si poteva fare prima, se veramente c'era l'intenzione.

Non voglio parlare, come hanno detto i miei colleghi, degli sport minori perché è offensivo nei confronti dello sport in generale: sport minore cosa vuol dire? Che tutto lo sport è il calcio? Se parliamo dal punto di vista numerico, come ha detto il mio Capogruppo, sono d'accordo, sport minore lo è da un punto di vista numerico, ma non è sport minore per motivi di allenamenti, motivi di impegno sportivo, impegno dei familiari, impegno di insegnare loro la cultura sportiva e sociale. Penso che nel calcio sfugga qualche bestemmia o qualche parolaccia perché sono tanti, ma credo che nel cosiddetto sport minore questo non succeda. Perciò dal chiamarlo sport minore io mi dissocio. Chiamiamolo uno sport non calcio, se volete, ma non sport minore punto, anche per rispetto di quelli che si impegnano.

Ho sentito, ho ascoltato tutti. Mi viene voglia di dire al Sindaco: ma è possibile che in cinque anni una Amministrazione non sia riuscita a risolvere un problema? Se in cinque anni non è riuscita a risolvere questo piccolo problema, perché per me è un piccolo problema, come fa a risolvere i grandi problemi? Per fortuna che siamo alla scadenza e questa Amministrazione speriamo che sia cambiata per il bene della città e dei suoi cittadini. Spero che anche la piantagione di riso sia buona e abbastanza alto, così nel campo di calcio fatto con tutti quei soldi a sud del campo principale Perolari, visto che per me non è un campo di calcio ma un campo di riso... perciò speriamo che con il riso che viene fuori e i soldi che vengono dalla vendita di questo riso almeno facciano un altro campo. Non capisco, come ha detto il mio Capogruppo, la recinzione al campo di calcio di Ramodipalo. Se si ricorda,

signor Sindaco, già quando lei era Assessore ai Lavori Pubblici nella prima Giunta Bassani parlavamo di questa area e dopo tanti anni lei torna a fare una recinzione. Ha promesso tutto, ma se guardiamo nel progetto che lei ha presentato, tante cose che ha detto, specialmente nello sport, nei parcheggi, sono state rinviate al 2010. Lei ha promesso anche alle Consulte, ero anch'io presente più di una volta, che a breve sarebbe stato fatto tutto. Ma è possibile che dobbiamo aspettare che da Venezia arrivino i soldi per fare una cosa che interessa i nostri cittadini? Un campo dobbiamo farlo noi. Poi se arriva l'aiuto dalla Regione meglio, ma intanto noi lo facciamo. Non è che se non arrivano i soldi dalla Regione non facciamo niente, perché allora non facciamo proprio niente. Se questa è la strategia, è una strategia fallimentare.

Assessore, io sono d'accordo su alcune cose, che non è facile fare una cosa comunale. Per esempio sulla piscina ho sempre detto che sono contrario, ma non perché non mi piaccia la piscina. Fare una piscina all'aperto nella nostra zona è una perdita enorme, perché o si fa una piscina coperta o è una perdita di soldi per niente. Per fare la piscina al coperto ci vuole un accordo intercomunale. Io l'ho proposto anche con un progetto presentato all'Assessore all'epoca, Giacometti Giuseppe, che era Presidente anche della Lendinarese Calcio, sono passati già oltre 10 anni e nessuno ha parlato. Sono d'accordo che sia intercomunale, però c'è un fatto importante: andare da Lendinara a Lusia può essere anche un'idea, per carità, ognuno ha le sue idee, però dobbiamo pensare che per andare da Lendinara a Lusia bisogna avere la macchina. Non tutti i familiari sono disponibili, per motivi di lavoro, a portare il figlio a Lusia. Io so di certo che il direttivo, il Presidente, la moglie del Presidente e la moglie dell'allenatore si impegnano di persona a portarli con la loro macchina, ma se per qualche motivo manca, questi bambini non possono recarsi. Allora se vogliamo garantire i loro allenamenti anche se vanno a Lusia, dobbiamo pensare anche a come farli arrivare a Lusia. Si può sfruttare, detta in modo scherzoso, ma non tanto scherzoso, perché io la butto così, però in realtà ho pensato e ho riflettuto attentamente... si può pensare di utilizzare il pulmino della Pro Loco, visto che è fermo una volta in via De Gasperi, una volta in piazza, una volta in qualche parcheggio; si può utilizzare anche quello per portare questi bambini o i ragazzi dello sport, ed apro parentesi, minore, alla loro sede di allenamento. Il problema e la questione di oggi però non è questa. Io non condivido, infatti non l'ho firmato, l'ordine del giorno fatto come è stato fatto, per alcuni motivi. Primo: c'è una accusa grave che fa, specialmente dove si dice "definire la questione relativa alla gestione degli impianti sportivi

cittadini con chiarezza e trasparenza"; come ha detto l'Assessore, si assume la responsabilità di accusare chi vuole accusare. La seconda cosa non mi risolve il problema della questione di oggi. Ho visto che se l'Aula è piena, significa che i cittadini hanno diritto di avere una risposta definitiva dal Sindaco, dall'Assessore, dalla Giunta e da noi. Escono da qua e dicono: questi hanno parlato mezz'ora, un'ora, tre ore per dire niente. E hanno ragione, se non diamo la risposta giusta.

Invece di fare un comitato di cittadini che può essere trasformato in comitato politico, visto che due o tre che fanno parte del comitato si dichiarano candidati per la prossima Amministrazione, chiedo al Consiglio comunale questo, se è fattibile, e chiedo al Presidente ed anche al Segretario, se si possono nominare tre persone del Consiglio comunale, Consiglieri comunali esperti in materia per parlare con la Giunta in tempi brevi per dare una risposta almeno esauriente al Roller Club in particolare in questo caso e a tutti gli sport. Il problema è questo: per fare una pista o macrostruttura sportiva che accontenta lo sport (minore) ci vuole tempo e ci vuole denaro, sia da un punto di vista burocratico, sia da un punto di vista amministrativo. Allora è inutile che ci prendiamo in giro e prendiamo i cittadini in giro. Dobbiamo fare una azione che accontenti il più possibile l'esigenza di questi nostri cittadini, in particolare del Roller Club, visto che la questione parla di questo, in breve tempo, in modo temporaneo, un anno, un anno e mezzo, il tempo che la nuova Giunta comunale riesca a fare la pista definitiva; direi che dobbiamo fare un piccolo comitato di Consiglio comunale fatto da tre o da quattro persone, quello che volete, per parlare con la Giunta e dare una risposta definitiva, visti i mancati chiarimenti fra il Sindaco, l'Assessore e il direttivo del Roller Club. Non più tardi di lunedì scorso è stato fatto un incontro tra il Presidente e il Sindaco (è uscito anche sulla stampa, perciò non dico una cavolata), e il Presidente, se non vado errato di quello che ho letto, diceva che il Sindaco ha detto che non si può fare niente. Questa frase non mi piace, se veramente è stata detta, e non può piacere a nessuno di noi, penso.

Perciò propongo di non fare comitati esterni che non serve a niente, (noi siamo qua rappresentanti dei cittadini fino almeno al 7 giugno), e di fare un comitato non di collegamento, perché non mi piace come parola, ma per aprire il dialogo fra l'Amministrazione e il direttivo del Roller Club. Solo in questo modo possiamo dare una risposta esauriente ed accontentare i nostri cittadini, altrimenti vuol dire che ci prendiamo in giro, poi domani usciamo sulla stampa, il Sindaco dice una cosa, il Presidente dice un'altra cosa, noi diciamo un'altra

cosa, il comitato formato da due o tre persone a casa di un'altra persona dice un'altra cosa. E` sempre, come si dice in Palestina, un cibo da zingaro, cioè un piatto dove non si capisce cosa ci sia dentro, si mangia perché si ha fame e basta. Io sarei stanco di sentire queste parole.

Chiudo chiedendo al Presidente come emendamento, se si può discutere, di formare un comitato di lavoro con il Sindaco, l'Assessore e il direttivo del Roller Club. Solo così possiamo dare una risposta definitiva, senza giochi politici, perché siamo tutti rappresentati.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Direi di chiudere con gli interventi, poi ci fermiamo cinque minuti come Capigruppo per valutare l'ordine del giorno ed anche per valutare la sua proposta.

**BRASIOLI LUCA - Consigliere:**

Cercherò di andare per sprazzi perché è difficile riorganizzare in dieci minuti l'enorme mole di cose che ci sarebbero da dire, anzi è materialmente impossibile riuscire a dire tutto, esaurendo in dieci minuti temi così importanti che hanno caratterizzato ormai da mesi la scena della vita sportiva lendinarenese.

Parto dagli impianti sportivi di via Perolari. Ritengo, come hanno anche già detto altri Consiglieri, positiva la notizia che ci ha dato il Sindaco questa sera della avvenuta concessione da parte della Commissione competente del parere favorevole alla agibilità delle strutture di via Perolari. Sicuramente questo, se ho interpretato bene le parole del Sindaco, porterà con immediatezza, o se non proprio con immediatezza, con celerità, a tramutare l'affidamento provvisorio in affidamento definitivo. Questo è un primo risultato.

Sono anche purtroppo, e sottolineo purtroppo, convinto che questo da solo non basterà sicuramente a sedare le polemiche che erano nate in merito agli esiti della gara. Qui vorrei riallacciarmi ad un intervento dell'assessore Viaro e poc'anzi ripreso dal consigliere Bassal, per chiarire, almeno nelle intenzioni di chi ha firmato l'ordine del giorno, quindi del sottoscritto, che il punto dove si parla di definire la questione relativa alla gestione degli impianti sportivi cittadini con chiarezza e trasparenza, non significa una accusa di averli gestiti in maniera occulta e non trasparente, ma che forse allo stato dell'essere necessita un ulteriore sforzo per rendere più comprensibile ad alcune delle parti sociali lendinanesi impegnate nello sport quali sono state alcune

determinazioni e prassi della Amministrazione. Questo ci tengo a chiarirlo perché non vorrei passasse un messaggio distorto che era al di fuori delle volontà di chi ha sottoscritto questo ordine del giorno.

Già che sono nell'argomento, e poi lo riprendo infine per arrivare anche a discutere della proposta del consigliere Bassal, ma lo farò alla fine, volevo dire che è anche necessario sfatare, come ho sentito più volte in vari ambiti, il discorso dell'unanimità. Il Consiglio all'unanimità ha votato la convenzione da porsi in essere, promossa, e di questo bisogna dare merito perché è giusto dare a Cesare quello che è di Cesare, dal consigliere Bassal con un enorme lavoro a suo tempo, per sgravare l'Amministrazione comunale da alcuni costi e per dare in gestione esterna la fruizione degli impianti sportivi. I criteri di gara poi erano compito istituzionale della Giunta, applicati dai funzionari dell'Ente. La Giunta ha desiderato avvalersi dell'operato della 3<sup>a</sup> Commissione consiliare, è facoltà della Giunta, la quale Commissione formula un parere consultivo assolutamente non vincolante perché le scelte non sono di materia consiliare, ma sono di materia dell'esecutivo e quindi della Giunta comunale. Questo anche per riportare nell'alveo della correttezza istituzionale alcune affermazioni.

Dopo di che sempre sugli impianti sportivi, mi riferisco al termine della chiarezza e trasparenza per dare sempre più informazioni possibili affinché non vengano distorte le cose che vengono fatte. Penso che tutti noi siamo sulla piazza lendinarese ed è vox populi proprio di questi giorni di gente che si chiede, sempre nell'ambito degli impianti di via Perolari, che cosa sia successo, se è stato aperto un nuovo bar in via Perolari, dove nei locali del circolo del tennis sembra che sia subentrato un circolo di briscola o di gioco delle carte. Non so cosa ci sia di vero in queste affermazioni, sono passato al di fuori, ho visto che ci sono degli ombrelloni nuovi, qualcuno mi dice che c'è addirittura un banco da bar nuovo, che sono stati fatti preventivamente dei lavori da parte dell'Amministrazione comunale, non so se questo sia vero o cosa non ci sia di vero. Però sicuramente dare informazioni agevola sempre a sfatare magari cose che non sono vere o se sono vere, a spiegarne i motivi.

Per questo ritengo chiusa la parte dell'intervento riguardante gli impianti di via Perolari.

Per quanto riguarda invece la questione in un certo senso più complessa delle vicissitudini, non delle vicende, proprio delle vicissitudini del Roller Club Lendinara, ringrazio veramente il mio collega di gruppo, il dottor Conti, che con il suo intervento forse ci ha fatto capire o apprezzare delle cose che magari

non si conoscevano di quella che è l'attività del pattinaggio, di come sia stata usata questa sera l'espressione "uno sport minore", ma che io personalmente non considero minore, e qui mi riallaccio sempre al testo del nostro ordine del giorno, perché permette di tenere occupati tanti ragazzi in una attività salubre, che insegna qualcosa, non solo sulla maniera di fare sport, ma anche di comportarsi, della disciplina di vita, dello sforzo per ottenere dei risultati. Sicuramente non possiamo dire che i ragazzi del Roller Club non diano il loro contributo per portare un po' di lustro al nome della città, viste le vittorie che ci sono state elencate. Ritengo che, come tutte le associazioni che fanno una attività sportiva anche se non agonistica a certi livelli, ma sicuramente basata anche sull'organizzazione da parte del volontariato delle famiglie che si apprestano a supportare le trasferte e quant'altro, sicuramente è una situazione che viene a pesare ancora di più quando, oltre alle trasferte per le gare, si debbano sobbarcare chilometri e chilometri per fare allenare queste, se mi è passato il termine, promesse del pattinaggio, perché alcune medaglie - le ho lette anche su internet - non sono di poco conto.

Come ritenevo prima, sarebbe anche facile poi scendere in polemiche, andare a rivangare il passato; ricordiamo noi tutti Consiglieri comunali che siamo stati interessati anche nel passato per una odiosa vicenda che ha avuto anche dei risvolti giudiziari, poi ritirata per il buon senso di tutti gli attori di quella vicenda, che comunque è senza dubbio un episodio anche quello antipatico. Ma non vorrei rivangare il passato per alimentare polemiche. Sarei più proteso a guardare al futuro, a quello che questo ordine del giorno cerca..., in maniera molto bonaria e senza la pretesa di dare una soluzione definitiva a tutti i problemi che sicuramente il Roller Club o qualsiasi altra società in futuro dovrà affrontare. Mi riallaccio anche in un certo senso alle proposte che si sono dette. Per quanto riguarda in particolare - apro e chiudo una parentesi velocissima - la probabile soluzione tampone che da noi era stata individuata, ma come dice il consigliere Merlo, disponibili a qualsiasi altra soluzione, dell'asfaltatura del piazzale di Marcinelle, concordo con chi ha parlato prima di me e ritengo che, anche se il Sindaco dice che con gli uffici si è valutata non decorosa per le necessità del Roller Club, sia proprio da interpellare nuovamente il Roller Club e capire se questa soluzione tampone verso il futuro possa essere o meno, adeguatamente ristrutturata nel manto stradale, una possibile soluzione tampone per le loro esigenze.

Per ultimo, sperando di non avere tralasciato nulla di importante, vorrei agganciarvi alla proposta fatta dal consigliere Bassal. La proposta del

consigliere Bassal, e il Consigliere non me ne voglia, anche se è impegnato in un'altra discussione al momento, mi sembra un po' una soluzione alla tela di Penelope, cioè costruiamo di giorno per disfare di notte, perché il consigliere Bassal sa quanto me che in questo particolare momento della vita amministrativa, che ci vede a pochi mesi dalla impossibilità di operare come Consiglio comunale, - e il Presidente annuisce con la testa - per Statuto sarebbe difficile costituire una Commissione, perché da Statuto dovremmo prendere una Commissione consiliare e trovare gli esperti all'interno del Consiglio, cioè la trovo una cosa molto farraginoso. Io sarei più concentrato nel pragmatico a votare intanto un indirizzo questa sera che dia all'Assessore allo Sport... chi meglio dell'Assessore allo Sport e della Giunta può, con le risicate risorse di bilancio, eventualmente trovare delle soluzioni tampone? Non ci si aspetta sicuramente che nemmeno la Giunta abbia la bacchetta magica di risolvere tutti i problemi del mondo. Il fare una Commissione, consigliere Bassal... e non voglio disprezzare la sua proposta, ma voglio solo essere con i piedi piantati per terra, secondo quella che è la mia concezione attuale della situazione in cui ci troviamo, cioè quella di andare sul concreto, sulla strada più veloce. Una Commissione purtroppo ha bisogno di tempi molto più lunghi di quelli che ha la scadenza naturale ormai del nostro consesso civico.

Ricordo poi l'esperienza dell'utilizzo di una Commissione consiliare per qualcosa che non sia strettamente un parere che è quello che poi viene demandato dai nostri regolamenti alle funzioni della Commissione, ed anche qui sul fatto Perolari la lettera del consigliere Ghirardello che un po' rivedeva dopo mesi le interpretazioni date al lavoro della Commissione ci dovrebbe fare riflettere anche su queste cose.

Chiudo solo con una nota squisitamente di carattere politico, chiuso il discorso sportivo, relativamente ad alcune cose che ha detto il Sindaco e che si sono dette anche dopo. Il comitato: stasera non siamo per parlare di istituire comitato; il comitato di cui ho sentito parlare questa sera e di cui ho letto su internet è un comitato spontaneo nato da privati cittadini, che non deve essere messo in relazione con quanto potremmo fare noi rappresentanti delle istituzioni.

Infine una cosa che mi ha veramente amareggiato è la parte finale dell'intervento del Sindaco quando si dice offeso dalla lettera del Roller Club. Io la lettera l'ho letta un paio di volte, forse con la mia sensibilità - non sono il Sindaco di Lendinara - non ne ho colto un tono offensivo, ne ho colto un tono, caso mai, di persone esasperate dal non ricevere risposte e che non

ricevendone una ulteriore, hanno messo in atto, o chiamatela come volete, una protesta, una provocazione, poco importa, l'importante è però che questa sera siamo qua a discutere. Non mi sembra fosse indirizzata, signor Sindaco, ad altre componenti politiche o alle varie liste, e non mi ricordo bene cosa ha detto di tutti i candidati Sindaci; caso mai quello è successo in una riunione indetta dal comitato spontaneo dei cittadini che hanno invitato anche, a quanto mi risulta, - e il Presidente Bisi lo può confermare - Consiglieri di maggioranza; tutti hanno avuto un preavviso, mi sembra, quella sera di due ore. Quindi è comprensibile che qualcuno non si sia potuto presentare. Ma da qui a dire, signor Sindaco, che lei si ritiene offeso per la carica istituzionale che rappresenta e soprattutto il passaggio "lo dico, ma non lo dico, quello che ho fatto personalmente per il Roller Club"... come quando si fa qualsiasi cosa a livello personale, la si fa e non la si dice non dicendola in sede di Consiglio comunale. La trovo una caduta di stile, però è una mia opinione personale. Con questo però non voglio alimentare ulteriori polemiche. Ne abbiamo avute tante in questa sede. Spero che si arrivi ad una votazione di questo ordine del giorno che, come chiarisco e ribadisco ulteriormente, non aveva alcuna intenzione di accusare la Giunta di un operato scorretto, ma solo della necessità di trovare - e qui magari si possono anche cambiare le parole, l'importante è il senso che passi - e portare serenità in ambienti che attualmente mi sembra non godano della serenità necessaria a fare sì che lo sport lendinarense diventi un qualcosa di importante per formare i nostri giovani, soprattutto prima dell'aspetto ludico ed agonistico che lo sport stesso ha insito in sé.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Per fatto personale le do parola, purché sia fatto personale, consigliere Bassal.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

O non mi sono spiegato io sulla mia proposta o il Consigliere non ha capito. La mia proposta non era fare una Commissione, perché so che la Commissione ha un iter lungo. Ho detto: visto che - ma non volevo ricalcare quello che ha detto il Sindaco, che si sentiva offeso o non offeso - c'è poca serenità e mancanza quasi di fiducia e di dialogo fra il Sindaco, l'Assessore e il Direttivo, (non ho neanche detto il Presidente, il Direttivo del Roller Club), a mio parere è giusto che noi Consiglieri comunali prendiamo in mano questa cosa, nominiamo tre persone per aprire il dialogo, così si può risolvere il problema,

non una Commissione, ma un comitato di pace o di dialogo. Questa è la mia proposta, non una Commissione di lavoro.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Diamo le risposte, Sindaco, o ci fermiamo per una riunione? Per una proposta operativa, la parola al consigliere Merlo.

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Direi, visto che è stata presentata e letta già prima la proposta di ordine del giorno e qualche proposta è emersa a rafforzare oppure a trovare soluzioni alternative, direi che forse è meglio trovarsi in sede di Capigruppo e vedere se si riesce subito a trovare una definizione che sia condivisibile da tutti.

Colgo l'occasione anch'io solo per precisare che quel primo passaggio della richiesta della Giunta di definire con chiarezza e trasparenza la gestione degli impianti sportivi cittadini era solo un invito per quello che c'è da fare, non per il passato, anche perché sarei non dico poco furbo, ma se propongo un ordine del giorno con la speranza e con l'invito a votarlo tutti, non è che possa farlo con delle accuse.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Ci fermiamo cinque minuti come Capigruppo per cercare di trovare la soluzione? Prima diamo la parola al Sindaco per le risposte, perché mi chiedono che risponda il Sindaco, e poi facciamo questa riunione dei Capigruppo.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

Spunti per essere polemico ce ne sarebbero molti. Comincerei col dire che la lettera del Roller Club cita che negli ultimi 9 anni non si è fatto niente per il Roller Club e credo che negli ultimi 9 anni di Consiglieri comunali e di amministratori in quest'Aula ce ne siano ancora parecchi. Quindi penso che la cosa sia generale per tutti. Si dice che in 9 anni e 9 mesi non si è fatto nulla per il Roller Club. Aggiungo anche, perché mi è stato riferito dal Presidente del Roller Club - peccato che non sia presente - che il primo firmatario della convocazione del Consiglio comunale questa sera, anzi un Consigliere che ha sottoscritto e che questa sera non c'è, ha risposto al Presidente del Roller Club nel suo ufficio: lo sport nuoce gravemente alla salute, ed è stato liquidato così

il Presidente del Roller Club. Ce ne sarebbero poi tanti altri motivi di polemica, perché per arrivare alla recinzione di Ramodipalo che se un anno fa fosse stata... posso parlare o...?

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Lasciamo parlare il Sindaco. Lei non è stata disturbata quando ha parlato e quindi lei lasci parlare il Sindaco!

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

La polemica la cercate e alla polemica bisogna anche rispondere...

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Signor Sindaco, andiamo avanti con il discorso.

**FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:**

La cosiddetta recinzione del campo di Ramodipalo, se circa un anno fa la Regione avesse finanziato parte dell'impianto, probabilmente, come tutte le altre opere finanziate dalla Regione, sarebbe stato almeno avviato il lavoro. Abbiamo forse, e mi auguro, un anno di ritardo su quella progettazione; ripeto, in questi giorni si può ripresentare il progetto e quindi qualche speranza a mio avviso c'è e non mancherà il lavoro anche su questa pratica, così come lo è stato per tutte quelle che fino a questo momento hanno avuto contributo e massima attenzione da parte dell'Amministrazione.

Vado avanti anche per rispondere poi non solo alla consigliere Feriotto, ma vorrei dare una risposta anche al consigliere Bassal. La Commissione non è che si sia trovata oggi perché questa sera c'era il Consiglio comunale. L'incarico, l'ho detto più volte, dato ad un professionista esterno per addivenire all'agibilità, risale ormai a più di un anno fa; ha lavorato con tutti gli enti, Vigili del Fuoco, Coni, ASL, e da poco sono arrivati i pareri. Per la verità, la Commissione era stata convocata martedì, qualche giorno fa, poi è andata deserta per la mancanza di un componente ed è stata riconvocata oggi. Quindi la cosa è assolutamente casuale, però è frutto di un lavoro di circa un anno.

Ricordo che nei nove anni e nove mesi in cui si poteva fare qualcosa per il Roller Club e non gli ultimi tre mesi prima delle elezioni, chiunque di voi, Consiglieri o Assessori presenti o passati, poteva indicare nelle opere pubbliche, minori o maggiori ai 100.000 euro, qualcosa che potesse risolvere

per il Roller Club. E` errato anche dire che i soldi si possono trovare, perché se si potessero trovare, c'è ancora la possibilità fra qualche giorno, per arrivare al bilancio che andremo ad approvare il 31 di marzo, di fare emendamenti per finanziare l'opera. Allora siccome nelle opere triennali è indicato contributo regionale o statale o quant'altro, è una minima parte di risorse del bilancio, se qualcuno ha qualche idea e sa dove togliere 200.000 euro dalle disponibilità del bilancio e metterle per l'impianto di Ramodipalo, avete 20 giorni per preparare l'emendamento. Se tutto quadra e tutto sta in piedi, probabilmente la copertura finanziaria si può anche trovare. Ognuno di voi metta in moto la fantasia e con atti concreti dia delle risposte concrete al Roller Club, altrimenti tutto il resto credo siano solo discussioni proprio perché siamo a tre mesi dalle elezioni e come ha detto il consigliere Bassal, i comitati spontanei che vedono futuri candidati, o presenti, nelle prossime liste, penso che siano alquanto dubbiosi sui veri risultati che si potranno ottenere o i veri scopi di questi comitati.

Ricordo, e chiudo anche, che il Roller Club ha a disposizione la tensostruttura del parco della Ragioneria, ha una pista di Santa Sofia che è stata realizzata grazie anche al contributo di 18.000 euro della Regione. Qua bisogna anche fare memoria di quello che è andato sulla stampa, perché allora il merito era del Sindaco di Lendinara e le colpe erano dell'Assessore; adesso non si ricorda più quello che si è scritto o detto. Quindi si fa presto a dimenticare, si fa presto a portare in alto e si fa presto anche a buttare giù e a non ricordare. Quindi bisogna dire tutte le cose quando si innescano polemiche o meccanismi e bisogna stare attenti che poi il tempo è galantuomo e quindi tutto prima o poi arriva.

Sul piazzale dei Martiri di Marcinelle mai è stato negato l'utilizzo al Roller Club. Ricordo anche in più di qualche occasione di avere riferito che se il piazzale è sporco avremmo mandato la spazzatrice del Comune a pulire. Quindi ci sono molti episodi di disponibilità. Semmai c'è sempre stato da parte del Roller Club un atteggiamento non dico ostile, abbastanza chiuso e quindi sicuro dei propri mezzi, sicuro delle proprie forze, che forse dopo quattro anni e mezzo stanno venendo meno ed anche questa è una cosa naturale, che non condanno. Quindi c'è sempre, come è sempre stata, massima disponibilità all'ascolto da parte di questa Amministrazione. E` già stata spiegata l'operazione che si può fare su Lusìa. Abbiamo parlato dei problemi del Roller Club anche col Presidente provinciale di federazione, il quale non so per quale ragione, ma nel giro di 48 ore ha rimesso la sua disponibilità ad andare avanti nella trattativa, e

mi sembrava la persona più idonea, senza togliere niente dal sottoscritto alla Giunta e ad ogni Consigliere, il Presidente provinciale credo avesse l'esperienza e la competenza per aiutarci nel risolvere anche questo problema. Lancio anche un'altra idea. Se è vero che a Lendinara non c'è una pista di pattinaggio idonea e che forse quella di Lusia non è poi così perfetta, ma neanche il capoluogo, il Comune di Rovigo, seppur di fronte ad anni ed anni, di fronte alla necessità di tante altre società di Rovigo, non ha una pista idonea per svolgere attività o campionati nazionali. Allora se una pista di pattinaggio con tutti i crismi deve esserci nella nostra provincia, cerchiamo di uscire dal campanilismo, cerchiamo di puntare a realizzare anche a livello provinciale una pista che sia magari una, l'unica, ma che abbia tutti i requisiti per essere degna di chiamarsi pista di pattinaggio e degna di ospitare un campionato italiano. Allora se Lendinara si mette assieme ad altri Comuni, cominciando dal Comune capoluogo, probabilmente con il contributo di tutti, riusciremo ad avere nel Comune di Rovigo una pista come si deve. Non credo sia scandaloso per nessuno, così come spesso e volentieri e per anni siamo andati in piscina a Rovigo, avere una pista di pattinaggio nel capoluogo. Anche questa è una proposta e credo che sia meritevole di attenzione. Probabilmente con lo sforzo di tanti Comuni, cominciando dal capoluogo, potremmo anche realizzare una pista.

Sul fatto poi della lettera, che sia offensiva o no, ognuno ha la sua sensibilità. Per quello che ho fatto per il Roller Club e che è sempre stato condiviso con la Giunta, riteniamo che questa sia offensiva. Dopo di che, ripeto, ognuno può interpretarla a proprio modo.

Chiudo perché credo che ne abbiamo già dette abbastanza sul pattinaggio ed attendiamo l'ordine del giorno.

#### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Come anticipato, ci troviamo con i Capigruppo, il Sindaco, il Segretario Comunale e Lorena in sala del Sindaco.

*[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]*

Riprendiamo il Consiglio. La Conferenza dei Capigruppo ha modificato l'ordine del giorno e ne do lettura.

"Il Consiglio comunale, premesso che lo sport riveste un'importanza primaria nella formazione sia fisica che culturale dei giovani e che coadiuva, con indubbi benefici, il miglioramento della qualità della vita;

- atteso che si debba valorizzare l'impegno profuso da molte società sportive che con il loro volontariato permettono di aggregare, attraverso la pratica sportiva, molte persone, soprattutto i più giovani, contribuendo in modo definitivo a tracciare le basi di una corretta formazione educativa e disciplinare;
- ritenuto che tali associazioni svolgano un importante ruolo sociale, tenendo molti giovani occupati e distanti dalle strade e, quindi, lontani da molti pericoli sociali, insegnando nel contempo un corretto e salubre percorso di vita;
- esprime rammarico per alcune situazioni che ormai da oltre 9 anni hanno portato ad una difficoltà nei rapporti tra l'Amministrazione comunale e l'associazione sportiva dilettantistica Roller Club;
- intende pertanto promuovere tutte le azioni utili al ritrovamento di una situazione di serenità, attraverso la ricerca di soluzioni pratiche che mirino a risolvere e/o agevolare il superamento delle difficoltà emerse;
- preso atto inoltre che con il parere favorevole alla concessione della agibilità dell'impianto sportivo di via Perolari, si può procedere alla firma della convenzione con il perfezionamento dell'iter amministrativo;
- tutto quanto innanzi premesso, invita la Giunta comunale a : 1) confermare l'individuazione dell'area di Ramodipalo al fine di soddisfare le esigenze del pattinaggio lendinarese; 2) nel frattempo attuare idonee azioni al fine di rendere praticabile con immediatezza un'area per gli allenamenti dei pattinatori, in accordo con l'ASD Roller Club, oltre a quelle già fruibili nel territorio comunale; 3) di dare seguito agli accordi già intercorsi tra le Amministrazioni comunali di Lusia e Lendinara, per verificare l'utilizzo della pista di Lusia, valutando la possibilità di sostenere gli eventuali costi di trasporto".

Questo è l'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, che metto in votazione.

Ne ho dato lettura, c'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa?

**MERLO CARLO ALBERTO - Consigliere:**

Chiedo scusa ai Capigruppo perché ero stato io per primo a dire votiamolo come... solo che mi è venuto in mente adesso che prima la società diceva che loro sono pronti, ed è emerso anche nell'intervento del consigliere Conti, a contribuire alle spese per la soluzione della pista per allenamenti. Magari mettiamolo accettando anche i contributi, oppure sappiamo che c'è.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Grazie della specificazione.

**BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Nel passaggio, lei, Presidente, ha detto di contattare il Comune di Lusìa. Io cinque minuti fa ho sentito che il Comune di Lusìa ha già assegnato la gestione della pista alla Polisportiva di Lusìa. Perciò in fin dei conti non dobbiamo chiedere al Comune, perché basta chiedere alla Polisportiva di Lusìa, in quanto è la Polisportiva di Lusìa che decide, non il Comune. Ho sentito così.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Noi Amministrazione colloquiamo con l'Amministrazione. Dopo se ci sono degli altri interlocutori, sarà l'Amministrazione di Lusìa che ci dice di parlare con... io l'interpreto così.

Pongo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto. Il Consiglio approva.

#### **PUNTO N. 4**

##### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 4 all'OdG: Approvazione modifica al Piano finanziario RSU anno 2009 approvato con deliberazione C.C. n. 79 del 23/12/2008.

##### **ZAMBELLO EMANUELE - Assessore:**

Con propria deliberazione 79 del dicembre 2008 è stato approvato il piano finanziario RSU anno 2009, predisposto dal gestore del servizio società Ecogest Srl Polesine. Il predetto piano finanziario è strumento propedeutico alla determinazione della tariffa di igiene ambientale introdotta dal Comune di Lendinara a partire dal primo gennaio 2005, in quanto da questo possono ricavarsi costi da ripartire sui contribuenti in base alle previsioni in entrata della tariffa e secondo quanto stabilito dal metodo normativo del D.P.R. 158/99.

Tutto ciò premesso, considerato che dalle prime valutazioni espresse dall'Ufficio Tributi dell'Ente sulle simulazioni proposte e inviate al Comune dalla società Ecogest relativamente alla determinazione della tariffa igiene urbana anno 2009 nel Comune di Lendinara, è emerso che la proposta tariffaria presenta una ripartizione di costo diversa rispetto al precedente anno 2008 e che tale ripartizione determina un aggravio di costi a carico di particolari utenze domestiche, ovvero a quelle con superficie a ruolo maggiori di 100 mt. quadri e con numero di componenti del nucleo familiare fino a tre;

- approvato che tale suddivisione dei costi dipende dalla diversa ripartizione operata dal gestore in sede di redazione del piano relativamente alla determinazione della parte fissa e parte variabile della tariffa rispetto al piano finanziario RSU anno 2008;

- preso atto che la Giunta comunale ha espresso la volontà di non procedere a modificazioni nell'impostazione e articolazione della tariffa di igiene ambientale per l'anno 2009, al fine di ristabilire la ripartizione dei costi fissi e variabili secondo le modalità fissate dal piano finanziario 2008, con lo scopo di mantenere invariata l'impostazione e l'articolazione della tariffa di igiene urbana anno 2009, risulta necessario procedere ad una modifica del piano finanziario RSU;

- dato atto che la modifica del piano finanziario RSU 2009 attiene esclusivamente alla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicato a pagina 2 del Piano, conseguentemente le altre pagine che compongono il

piano finanziario rimangono invariate nel loro contenuto. Questo punto è stato visto dalla competente Commissione consiliare.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Come anticipato dall'Assessore, il punto è stato visto congiuntamente dalla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Commissione consiliare. Chiede al Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione consiliare, Giuseppe Fasiol, di presentare al Consiglio i lavori della Commissione.

**FASOL GIUSEPPE - Consigliere:**

L'argomento è stato visto dalla 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Commissione congiuntamente in data 3 marzo 2009. Per la 1<sup>a</sup> Commissione erano presenti i consiglieri Fasiol, Zanini, Brasioli, Merlo, Fontan e Conti; per la 2<sup>a</sup> Commissione la Presidente Maria Micheletto e i consiglieri Bassal, Fontan, Ghirardello e Conti di nuovo. Era presente l'assessore Zambello.

A seguito della presentazione dell'argomento da parte del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione, prende la parola l'Assessore all'Urbanistica ed Ambiente, Zambello, il quale ha esposto agli intervenuti le motivazioni delle modifiche da apportare al piano finanziario RSU 2009, precedentemente approvato dal Consiglio comunale con delibera 79 del 23/12/2008. Successivamente è intervenuto sull'argomento il responsabile del Servizio Tributi, dottor Melon, il quale ha fornito alcune precisazioni sull'argomento ai commissari presenti alla seduta. In seguito all'esposizione tecnica da parte del dottor Melon e dopo avere sentito alcuni interventi e domande dei commissari sull'argomento, i componenti della Commissione si esprimono come segue: parere favorevole Fasiol, Zanini, Micheletto, Ghirardello e Fontan. I commissari Merlo, Conti, Brasioli e Bassal esprimono una valutazione favorevole sulla proposta in linea tecnica e si riservano il proprio definitivo parere in Consiglio comunale.

**BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

A questo punto apro la discussione. Chi vuole prendere la parola ne ha facoltà. Passo alla votazione. Pongo in votazione il punto n. 4 "Approvazione modifica al Piano finanziario RSU anno 2009 approvato con deliberazione C.C. n. 79 del 23/12/2008". Chi è favorevole al punto è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene. 2 astenuti. Il Consiglio approva.

Una seconda votazione per l'immediata eseguibilità del presente atto. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? L'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità.

## **PUNTO N. 5**

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Punto n. 5 all'OdG: Approvazione regolamento per l'arredo e decoro dell'ambiente urbano.

Volevo dire una cosa su questo punto. Su questo punto, prima di partire con l'illustrazione, volevo dire che ci sono diversi emendamenti, uno presentato dal consigliere Fontan e gli altri presentati dalla consigliere Micheletto; un emendamento riguarda lo stesso articolo e quindi se approviamo, in base all'Art. 21 comma 6, l'approvazione comporta la decadenza dell'altro. Vorrei, prima di partire, fare una riunione dei Capigruppo e vedere se quei due emendamenti li riusciamo a conglobare in maniera da trovare subito un accordo. Poi ci sono diversi emendamenti, 25 della consigliere Micheletto ed anche lì vorrei capire se troviamo un accordo per fare una votazione unica o se dobbiamo votare uno alla volta gli emendamenti. Se facciamo 5 minuti una riunione dei Capigruppo e definiamo le cose, invito anche l'Assessore competente, la consigliere Micheletto e così sintetizziamo e troviamo l'iter procedurale più rapido per arrivare alla fine.

*[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]*

La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di ritirare questo punto e di rimandarlo alla 2<sup>a</sup> Commissione perché lo riveda. Verrà ripresentato con il bilancio di previsione dopo essere ripassato in Commissione 2<sup>a</sup>.

Pongo in votazione la proposta della Conferenza dei Capigruppo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Un contrario. Chi si astiene?

Ha chiesto la parola il consigliere Bassal.

### **BASSAL NABEEL - Consigliere:**

Io non voglio mettere in dubbio quello che ha deciso la Conferenza dei Capigruppo, però secondo me tutti vogliamo stare vicini alle nostre famiglie. Io dico: se questi emendamenti non potevano essere presentati nella delibera, perché è stata convocata la Commissione? Basta, grazie.

### **BISI ROBERTO - Presidente del Consiglio:**

Di questo abbiamo parlato nella Conferenza dei Capigruppo. Il suo Capogruppo le dirà perché abbiamo deciso questo.

Con il rinvio di questo punto, l'ordine del giorno è completato. Ringrazio della partecipazione ed auguro a tutti la buonanotte.

## INDICE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 .....	1
PUNTO N. 2 .....	2
PUNTO N. 3 .....	17
PUNTO N. 4 .....	49
PUNTO N. 5 .....	52